SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 Num. 264 — Telefoni: [illegible]

Lunedì-Martedì 7-8 Novembre 1938 Anno XVII — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'odierno Consiglio dei Ministri

Gli ebrei eliminati dal Partito

La legge sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Per i Militi reduci dall'A. O. e dalla Spagna - Il servizio medico in A. O. I. L'abolizione della tassa di circolazione per le autovetture adibite a trasporto di persone - La distribuzione dei valori bollati affidata all'Istituto S. Paolo

Un'imposta straordinaria sulle aziende private e società non azionarie

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore dieci a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Presidenza

Su proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, sono stati approvati:

Un Disegno di Legge per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; il testo di tale disegno di Legge è quello già esaminato dal Gran Consiglio del Fascismo.

Un disegno di Legge con il quale la data dei Censimenti quinquennali generali della popolazione viene spostata dal 21 aprile al 31 dicembre, in considerazione che al 21 aprile la composizione delle famiglie non ha la consueta normalità, perchè vari membri sono assenti per ragioni di lavoro, specialmente agricolo, per affari, mentre al 31 dicembre le lavorazioni agricole sostano ed i componenti che si sono allontanati dalle famiglie fanno consuetudinariamente in quella data ritorno alle proprie famiglie.

Uno schema di Decreto Legge che equipara il possesso del brevetto di Sansepolcrista al possesso del brevetto della Marcia su Roma, a tutti gli effetti della concessione dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni per i benemeriti della Causa fascista. In virtù di tale provvedimento coloro che parteciparono al primo ed originario movimento fascista verranno ad essere collocati nella medesima posizione giuridica di coloro che presero parte alla Marcia su Roma.

Uno schema di R. D. col quale, in relazione alle determinazioni adottate dal Gran Consiglio del Fascismo, si portano modificazioni al vigente statuto del P. N. F. circa l'iscrizione al Partito dei cittadini italiani di razza ebraica, determinando che non potranno essere iscritti al P. N. F., cittadini italiani che, a norma delle disposizioni di legge, che verranno al riguardo emanate, sono considerati di razza ebraica e non sono compresi in alcuna delle eccezioni che verranno previste dalle disposizioni stesse.

Inoltre sono chiamati a far parte del Consiglio Nazionale del P. N. F. il Segretario, il vice-Segretario e due Ispettori dei Fasci Italiani all'Estero, nonchè il presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, e il presidente dell'Associazione Combattenti.

Uno schema di D. L. inteso a mutare la denominazione della Milizia DICAT in Milizia Contraerei e della Milizia da COS in Milizia Artiglieria Marittima, e a stabilire che entrambe le Milizie dipenderanno da un unico «Comando delle Milizie Contraerei e Artiglieria Marittima» in sostituzione dell'esistente Ispettorato M. DICAT e da COS. Si apportano inoltre varianti all'ordinamento interno dei vari servizi delle predette Milizie per un miglioramento della cultura tecnico-professionale dei quadri e per una più precisa ripartizione dei compiti tra l'Amministrazione della Milizia e le Amministrazioni della Guerra e della Marina.

Uno schema di D. L. che prevede l'istituzione dei gradi di primo aiutante, aiutante capo, aiutante e primo capo-squadra nella categoria sottufficiali della Milizia, corrispondenti a gradi già esistenti per i sottufficiali delle altre Forze Armate, e stabilisce la costituzione di un unico ruolo per l'assorbimento del personale, sottufficiali, graduati e Camicie Nere addetti ai Comandi di Milizia per i vari servizi e amministrativamente a carico del bilancio della Milizia stessa.

Il provvedimento, oltre consentire [illegible] promozione e maggiore autorità a coloro che se ne dimostrino meritevoli, è inteso a regolarizzare la posizione di quegli elementi che, conseguito il grado di primo capo squadra o aiutante nelle unità impiegate in A.O.I. o O.M.S. rientrando per smobilitarsi nella Milizia ordinaria dovrebbero, in base alle disposizioni in vigore, riassumere il grado precedentemente rivestito.

Uno schema di R. D., col quale vengono congruamente elevate le quote dei contributi, sia dello Stato come del Comune e della Provincia di Venezia per l'ente Esposizione Biennale Internazionale di Arte di Venezia, ripartendo i contributi stessi nelle gestioni delle tre attività della Biennale: Esposizione Internazionale d'Arte Figurativa; Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e manifestazione d'Arte drammatica e musicale, oltre alla gestione per le spese generali.

Affari Esteri

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati quindi vari accordi stipulati dall'Italia, tra cui un accordo con la Santa Sede per la proroga del termine stabilito dall'art. 29, lettera F del Concordato dell'11 febbraio 1929-VII.

Africa Italiana

Su proposta del Duce, Ministro dell'Africa Italiana, sono stati approvati:

Uno schema di R. D. che istituisce il premio di lire tremila a favore degli ufficiali medici specialisti che accettino il richiamo dal congedo per destinazione nell'A.O.I. con ferma di tre anni. A tutti gli ufficiali medici in servizio in A.O.I. è inoltre attribuito, in aggiunta ai normali assegni coloniali, un compenso annuo di lire venticinquemila a titolo di indennità transatta per servizi compiuti nell'ambito di piccole distanze.

Uno schema di R. D. relativo all'ordinamento per la riscossione delle Imposte Dirette in Libia.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato uno schema di R. D. che approva il regolamento per la conservazione del nuovo Catasto dei terreni;

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alle tariffe doganali;

Uno schema di D. L. concernente la proroga del termine per gli accertamenti dei valori immobiliari assoggettabili al prestito Redimibile 5 per cento e le norme per la formazione dei ruoli dell'Imposta straordinaria immobiliare per l'anno 1939-XVII e successivi;

Uno schema di Decreto che, in via di esperimento, modifica il sistema di distribuzione dei valori bollati. Il provvedimento ha lo scopo di alleviare gli uffici del Registro dal gravoso compito della custodia, contabilizzazione e distribuzione dei valori bollati, affinchè essi possano meglio dedicarsi alle attribuzioni e funzioni di istituto.

In via di esperimento e per un biennio, il servizio di distribuzione di tali valori bollati nel Piemonte è affidato all'Istituto San Paolo, Istituto di Credito di diritto pubblico, che vi provvederà a mezzo di centoventinove centri di distribuzione in luogo degli ottantasette uffici del Registro che attualmente effettuano detto servizio.

Un decreto legge reca modificazioni all'attuale regime tributario per l'automobilismo industriale. Le nuove norme portano una attenuazione della tassa unica di circolazione per gli autocarri e rimorchi, e altresì una più equa discriminazione delle aliquote della tassa sui trasporti di cose con automezzi.

Uno schema di D. L. che abolisce, a decorrere dall'anno 1939-XVII, la tassa di circolazione sulle autovetture per trasporto di persone.

Il provvedimento segna un nuovo indirizzo nella politica economica del Governo fascista, inteso a favorire l'uso dell'automobile quale mezzo fondamentale per attuare quella motorizzazione del Paese, che è elemento e segno principale del civile progresso delle Nazioni moderne e fattore indispensabile dell'attrezzatura bellica della Nazione.

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni al vigente regime dell'imposta di negoziazione sui titoli delle società e altri enti. Il provvedimento ha lo scopo di adeguare l'imposizione al valore reale di circolazione dei titoli, consentendo una effettiva difesa così al contribuente come all'amministrazione mediante ricorso a una commissione unica di esperti che in caso di controversia fra amministrazione e contribuenti giudicherà in via definitiva.

Uno schema di Decreto Legge con il quale vengono stabilite nuove norme per l'applicazione delle vigenti tasse di bollo sui titoli e sugli effetti attivi in valute estere.

Uno schema di Decreto Legge con il quale vengono estese le disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra agli appartenenti alle Forze Armate dello Stato che, in dipendenza del servizio prestato in Estremo Oriente durante il conflitto cino-giapponese, abbiano riportato ferite lesioni o infermità, e alle loro famiglie in caso di morte.

Uno schema di Decreto Legge con il quale si apportano trasformazioni alle vigenti Imposte di soggiorno e di cura disciplinate dal testo unico della Finanza locale e si dettano apposite norme per la loro classificazione e devoluzione.

Uno schema di Decreto Legge con il quale viene istituita una imposta straordinaria applicabile una volta tanto sul capitale investito nelle aziende industriali e commerciali gestite da privati contribuenti e da società non azionarie. Il provvedimento chiude il ciclo delle tassazioni a carattere patrimoniale straordinarie dipendenti dalle plusvalenze che sui patrimoni si sono verificate per effetto dell'allineamento monetario operato nel 1936, e quindi si ricollega strettamente alle due altre imposizioni riguardanti la proprietà immobiliare e il capitale delle società azionarie.

La nuova imposta risponde, più che ai fini fiscali, a principii di perequazione tributaria e i criteri di moderazione con i quali verrà applicata risultano sia dalle aliquote adottate sia dal limitato numero dei colpiti (circa 120 mila in confronto di un milione di contribuenti).

Forze Armate

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato uno schema di D. L. che, in relazione dei nuovi recenti criteri che informano la costituzione organica del R. E., procede a una nuova ripartizione delle grandi unità militari, la quale risulta più aderente alle necessità della difesa del Paese.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina, è stato approvato uno schema di D. L. concernente l'istituzione di un Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13,30, tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, 9 novembre, alle 10 a Palazzo Viminale.

Il Gran Consiglio convocato per il 30 novembre

ROMA, lunedì sera.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per mercoledì 30 novembre, alle ore ventidue, a Palazzo Venezia. (Stefani).

La portata e il valore del provvedimento fiscale

Roma, lunedì sera.

Il provvedimento istitutivo dell'Imposta Straordinaria sul capitale investito nelle aziende industriali e commerciali completa e chiude il ciclo delle tassazioni straordinarie dirette a incidere gli incrementi patrimoniali derivati dall'allineamento della lira operato il 5 ottobre 1936 e predinato al fine di potenziare la preparazione bellica del Paese e la valorizzazione dell'Impero.

Il Prestito Redimibile 5 % collegato con l'imposta straordinaria immobiliare, istituito col R. D. L. 5 ottobre 1936 chiamò per primi i proprietari di beni immobili a versare una quota parte degli incrementi di valore verificatisi nel loro beni in seguito alla rivalutazione monetaria. Correlativamente, con il successivo R. D. L. 19 ottobre 1937, furono chiamate a contribuire le società azionarie in relazione ai plusvalori realizzatisi nelle loro entità patrimoniali per effetto del già indicato evento monetario.

Lo schema di provvedimento approvato dall'odierno Consiglio dei Ministri autorizza un prelievo straordinario analogo a quello già previsto per i beni immobiliari e i capitali delle società azionarie relativamente ai capitali investiti nelle aziende industriali e commerciali gestite da privati e da società non azionarie, considerando che l'allineamento monetario del 1936 ha apportato anche in questo settore un beneficio monetario sul quale, per ragioni di giustizia distributiva, viene pure effettuata una imposizione straordinaria.

In linea generale la nuova imposta è improntata a criteri della massima moderazione. Soggetti dell'imposta patrimoniale, applicabile una volta tanto, sono le private ditte industriali e commerciali iscritte per l'anno 1938 in ruoli di ricchezza mobile B, purchè trattisi di ditte già esistenti al 5 ottobre 1936 e ciò al fine di escludere dall'onere straordinario le aziende che per essere state impiantate dopo tale data non possono avere risentito gli effetti della rivalutazione monetaria sulle loro attività patrimoniali. Sono dichiarate esenti dall'Imposta straordinaria le ditte che non superano le diecimila lire di reddito mobiliare, nella presunzione che fino a tale cifra il reddito si presenta essenzialmente come frutto del lavoro con l'intervento di un capitale di minima entità.

Siffatta importante discriminazione viene posta al fine di tenere nel maggior conto l'apporto che dal lavoro umano deriva nella produzione dei redditi. Per intendere l'ampiezza del limite di diecimila lire è da considerarsi che esso rappresenta il quintuplo del minimo imponibile ai fini dell'imposta mobiliare, che — come è noto — è di duemila lire e che di fronte al milione circa di privati contribuenti possessori di reddito di carattere industriale e commerciale solo 120.000 circa di essi saranno assoggettabili all'onere straordinario, grazie appunto alla istituzione del limite anzidetto; per redditi superiori alle lire diecimila viene stabilito un sistema di detrazione per scaglioni, basato sul principio che nel reddito di ricchezza mobile, a mano a mano che aumenta la cifra del reddito stesso, diminuisce l'intervento del lavoro personale del contribuente per acquistare prevalenza il capitale.

Il sistema delle detrazioni per scaglioni si arresta ai redditi di 50 mila lire, ritenendosi che oltre tale cifra l'apporto del lavoro personale suddetto divenga uniforme. Il provvedimento discrimina la scala delle detrazioni a seconda della natura dei redditi industriali o commerciali, in quanto diverse sono le attività e proporzioni dei capitali fissi o circolanti usati nelle due forme di attività. Le detrazioni vanno da un minimo rispettivamente del 30 e del 45 % per quelle quote di reddito industriale o commerciale che superano le lire 50 mila, a un massimo rispettivamente del 55 e del 70 per cento.

Dal reddito di Ricchezza Mobile così discriminato si risale al capitale imponibile presunto investito nell'azienda, capitalizzando il reddito stesso al tasso dell'8 per cento che si presenta evidentemente più favorevole di quello del 5 per cento adottato per i beni immobili assoggettati al prestito Redimibile 5 per cento. Questo trattamento particolare è naturale conseguenza della aleatorietà insita negli investimenti di capitali in attività industriali o commerciali.

L'aliquota dell'imposta applicabile al capitale imponibile è del 7,50 %, vale a dire sensibilmente più mite di quella del 10 % prevista per l'imposta sul capitale delle società per azioni. In nessun caso — per espressa disposizione contenuta nel provvedimento — l'onere straordinario può superare il quintuplo dell'imposta di ricchezza mobile dovuta per un anno.

L'applicazione del tributo affidata agli uffici delle imposte dirette non richiede che vengano presentate da parte dei contribuenti dichiarazioni di sorta.

A queste dichiarazioni sono tenuti invece i possessori di redditi esenti da Ricchezza Mobile e che corrispondono a tributi sostitutivi di questa. La riscossione dell'imposta straordinaria avverrà in tre anni, ripartita in diciotto rate bimestrali con scadenza della prima al 10 maggio 1939. Sono per altro previste, per le quote di tributi proporzionalmente più elevate, rateazioni più lunghe.

Al contribuente è data facoltà in qualsiasi tempo il riscatto dell'Imposta straordinaria. In tal caso compete l'abbuono dell'interesse composto dell'8 per cento in ragione di anno per il numero di annualità che viene ad essere anticipato.

Poichè il riscatto comporta l'obbligo di versare in unica soluzione l'importo dell'operazione ai contribuenti che debbono assolvere una somma superiore a lire ventimila possono essere concesse sovvenzioni su rilascio di effetti cambiari dagli stessi Istituti di credito già autorizzati a compiere analogo finanziamento per l'imposta sul capitale delle società.

Il provvedimento, si è detto, completa e chiude il ciclo delle imposizioni straordinarie poggiato sull'allineamento della lira. Esso ha un fine di giustizia perequativa che prevale su quello puramente fiscale. La portata finanziaria della nuova imposizione infatti è relativamente modesta in quanto si prevede che il suo gettito potrà aggirarsi su un miliardo e duecento milioni.

La definizione di ebrei secondo il Gran Consiglio

Secondo le determinazioni del Gran Consiglio dovrà essere considerato di razza ebraica:

a) colui che ha i genitori entrambi ebrei;

b) colui che ha padre ebreo e madre di nazionalità straniera;

c) colui che pure essendo nato da matrimonio misto ha professato la religione ebraica fino alla data del 1° ottobre XVI.

Un' intervista del Generale Franco

"La guerra è già vinta,,

"Non vi sarà mediazione perchè i delinquenti e le loro vittime non possono vivere insieme,, Il regime del terrore ordinato da Stalin

Dal Quartier Generale delle truppe nazionali, lunedì sera.

Ho avuto la fortuna di essere ricevuto dal generale Franco proprio nel momento in cui le truppe nazionali avevano iniziato la loro settima offensiva contro le posizioni marxiste dell'Ebro.

Il Caudillo ha fissato il suo quartiere di operazioni in un autocarro abilmente trasformato e reso invisibile all'osservazione aerea nemica mediante un perfetto mimetismo. Una delle prime cose che il Generalissimo mi ha detto, ricevendomi nell'originale sede del Comando, è che la guerra è stata ormai vinta e che la lotta cesserà non appena i soldati di Barcellona e di Valenza si saranno sbarazzati dell'influenza dei loro capi. Franco ha poi tenuto a sottolineare che la concessione dei diritti di belligeranza non eserciterebbe alcuna influenza decisiva sulle sorti della guerra e che i nazionali l'hanno richiesta semplicemente per far valere i propri diritti.

Perchè resistono ancora

Prima di continuare nell'intervista e per meglio lumeggiarla, ci tengo a premettere che ho viaggiato attraverso centinaia di miglia di campagne ubertose fino a Saragozza senza notare alcun segno di guerra. Ho trovato il generale Franco a poca distanza dall'Ebro da dove dirige l'attuale offensiva che sta frantumando gradualmente le ultime riserve del generale Rojo. Il mio viaggio si è svolto senza episodi degni di rilievo, poichè nella Spagna nazionale la vita è perfettamente normale e, se si fa eccezione per gli uomini in uniforme che si incontrano ogni tanto, nessuna indicazione lascierebbe supporre che il Paese è impegnato in una guerra che dura ormai da 28 mesi.

Alla mia domanda: «Quando credete che la guerra sarà vinta?», il generale Franco ha risposto immediatamente:

— Noi abbiamo già vinto la guerra. Non mi piace fare pronostici, ma i rossi si trovano nella stessa condizione di una cittadella assediata. I capoccioni ancora resistono, perchè esiste tuttora della gente che può essere lanciata nella battaglia e disposta a morire per loro.

— Avete bisogno dei volontari stranieri, oppure credete che l'esercito nazionale sarà in grado da solo di cogliere la vittoria finale?

— No. — ha risposto il Generale. — Noi possiamo oggi fare a meno dei combattenti stranieri. Non ne abbiamo mai avuti nei nostri ranghi più del cinque per cento. Son pochi giorni che sono stati ritirati dieci mila Legionari italiani ed essi non erano feriti o malati, come dice il nemico, ma forti e pieni di salute. La partenza di queste truppe fa scendere a solo il due per cento l'aliquota dei volontari stranieri che combattono ancora nelle nostre file.

«Il nemico resiste ancora perchè è tenuto insieme con il terrore. A proposito di ciò, vi dirò quanto segue.

«La Russia non può dichiarare in modo formale la guerra, perchè, se il Governo russo armasse il popolo per una guerra, Stalin sarebbe rovesciato. Cosicchè la Russia fa la guerra in altri Paesi mediante i suoi commissari politici. Questi commissari sono individui, i cui delitti li hanno spinti nelle braccia di Stalin in modo tale che quest'ultimo può impiegarli in qualsiasi impresa, sicuro che non oseranno tradirlo. Essi vengono inviati nei Paesi che Stalin ha scelto per la sua attività rivoluzionaria. E' così che la Russia fa la guerra.

«A Madrid i commissari formavano una rete di spie per portare a compimento la loro opera, spie scelte tra i delinquenti. Un episodio dei metodi terroristici di queste spie è venuto alla luce qualche giorno fa, quando 12 miliziani si sono presentati di notte nelle nostre linee.

Come tratterà i nemici

«Essi vivevano in una tale atmosfera di terrore, che soltanto due fratelli si erano confidati l'un l'altro il proposito di disertare nelle nostre linee. Uno dei miei ufficiali domandò ai fuggiaschi come mai essi avevano cercato di fuggire tutti la stessa notte. Uno degli uomini rispose: «Il nostro commissario venne ucciso due settimane fa da un proiettile di mortaio. Quando arrivò il nuovo commissario, egli ci disse: — Sappiamo che vi sono cani fascisti in mezzo a voi. Voi due per esempio, — disse additando due uomini della brigata. Uno dei due uomini rispose indicando un suo vicino: — Questo è più fascista di me. — Il commissario allora estrasse la rivoltella e li uccise tutti e tre. Sapendo che il commissario sarebbe ritornato presto per un nuovo giro d'ispezione, decidemmo la fuga».

Alla domanda se si ricorrerà alla mediazione per far cessare le ostilità, il generale Franco è stato pronto a rispondermi:

— Non vi sarà mediazione, perchè i delinquenti e le loro vittime non possono vivere insieme.

— Concederete un'amnistia generale a guerra finita?

— Non dovrebbero essere restituiti alla società gli elementi di fermento e di disintegrazione, ma io credo nella riabilitazione mediante il lavoro. Una volta stabilita quale pena sia la più adatta per un delitto, il colpevole avrà la possibilità di redimersi mediante l'operosità e la buona condotta. Un giorno di buona condotta dovrà portare a una riduzione di due giorni della pena. Noi abbiamo oltre due milioni di nomi catalogati nelle nostre schede colla prova dei loro delitti e i nomi dei testimoni. Un'amnistia senza distinzioni potrebbe apparire come una involontaria tolleranza verso il delitto. Occorre ricordare che nel 1934 Negrin, Garcia Oliver e Largo Caballero furono condannati al carcere. Nel 1936 il Governo li amnistiò e nello stesso anno essi fomentarono la rivoluzione, aprirono le prigioni e armarono i delinquenti che potevano loro servire. Essi sono responsabili della sorte di mezzo milione di persone.

— Qual'è il vostro atteggiamento nei riguardi dei capitalisti?

— E' necessario non lasciare i meno privilegiati alla mercè dei più ricchi. Ma è del pari necessario proteggere i meno fortunati, senza commettere ingiustizie contro i più fortunati.

«Io ho un'idea moderna, rivoluzionaria per alcuni conservatori, che può essere così espressa: colui che possiede il capitale non ha alcun diritto di tenerlo inattivo, mentre l'industria e l'agricoltura hanno bisogno di credito. Senza giungere alla confisca, lo Stato deve obbligare il capitale ad adempiere alla sua funzione sociale. I principali problemi economici della Spagna sono quelli dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame.

— Vi sarà una divisione del latifondo?

— Questo è un problema che dovrà essere affrontato in modo differente per ogni regione del Paese. Nel nord il problema è di lasciare la terra a una famiglia senza suddividerla, ma in Andalusia e a Badajoz esistono latifondi che dovrebbero essere divisi.

«Il nostro programma di lavori pubblici provvede l'irrigazione di milioni di ettari di territorio che offriremo ai contadini in modo da favorire la ripresa degli allevamenti e aumentare la potenzialità agricola di vasti tratti di terreno ora coltivati senza molto profitto. Abbiamo aperto un credito di trecento milioni di pesetas che sarà posto a disposizione dei coltivatori di frumento a un tasso d'interesse molto basso, per finanziare i raccolti e per costruire fattorie modello. Perciò i nostri problemi più essenziali sono in processo di evoluzione e di risoluzione.

Per il popolo spagnolo

— Qual'è il vostro programma per migliorare il tenore di vita del popolo?

— Noi abbiamo già migliorato il tenore di vita, grazie al ristabilimento dell'ordine sociale, l'assicurazione delle classi lavoratrici, la partecipazione degli operai ai profitti delle imprese, in modo da interessarli alla produzione. L'aumento della produzione industriale consente di aumentare le paghe agli operai; nello stesso tempo il Governo nazionale ha proibito gli scioperi, provvede all'impiego dei disoccupati nei lavori pubblici e stimola l'iniziativa privata. Il sistema dei sussidi familiari rende, inoltre, possibile di adeguare il reddito alle proporzioni della famiglia. Alle famiglie dei soldati viene corrisposto un sussidio di due pesetas per adulto e una peseta per ciascun figlio.

— Che cosa potete dirmi sul lavoro degli ex-soldati, quando saranno smobilitati?

— Abbiamo elaborato piani precisi e registrati i nomi dei soldati in speciali schede; con questo sistema noi siamo a conoscenza della professione e delle attitudini di ciascun soldato e di ciascun prigioniero. A guerra finita a tutti verrà data la possibilità di trovare lavoro.

— Che cosa potete dirmi sulla protezione dell'infanzia?

— Sono stati già creati orfanotrofi nei quali vengono ospitati i figli dei nazionali e dei rossi, senza alcuna discriminazione. Si provvede già per il vitto e per l'alloggio di milioni di bambini. Dall'inizio della guerra noi abbiamo costruito sanatori, ricreatori, colonie per bambini gracili.

James I. Miller

Vice-presidente dell'«United Press»

TORINO DI GIORNO

SUL CAMPO DEL « VERONA »

Piccola cronaca gialla al termine di una partita

Un gol che forse non c'era e un arbitro alle prese con i giocatori — Un guardialinee s'è preso una pedata

Verona, lunedì sera.

Una piccola cronaca gialla è stata vissuta dagli sportivi, ieri, al termine dell'incontro di calcio che contrapponeva le squadre Salernitana-Verona.

I resoconti hanno dettagliatamente descritto l'azione da cui è scaturito l'unico punto segnato dal Verona, punto che ha lasciato, ad onor del vero, un po' la bocca amara a tutti gli spettatori, in quanto che l'azione, chiarissima fino all'epilogo, è stata falsata, a quanto sembra, da una decisione arbitrale troppo affrettata, che ha dato modo alla squadra locale di conquistare una vittoria che sembrava irraggiungibile. Il pallone, ripreso di testa da Dallin al 16.o minuto, veniva respinto dallo spigolo della traversa. Senonchè, prima di battere sul terreno, sembra che la palla abbia varcato la soglia fatale, tanto che l'arbitro, signor Limido, senza incertezze, indicava con un cenno della mano il centro del campo, convalidando la rete. Proteste abbastanza rumorose da parte dei giocatori salernitani si sono avute, ma che a nulla hanno approdato.

Al termine della contesa, però, i giocatori meridionali si sono stretti attorno all'arbitro, non per una dimostrazione affettuosa, ma per cercare di far comprendere l'enormità della sua decisione. Il più scalmanato era il portiere Narducci, il quale aveva difeso validamente la rete e non sapeva darsi pace del punto segnato. Ne è nato un parapiglia, sono volati parecchi pugni e ceffoni, ed uno dei due guardialinee si è buscata una pedata da un giocatore salernitano. Un tifoso veronese che cercava di pacificare gli animi veniva servito con un sonoro schiaffo.

Soltanto l'intervento dei carabinieri potè calmare gli animi.

Gravi conseguenze di due investimenti

Verona, lunedì sera.

La diciannovenne Maria Mezzari, mentre, in bicicletta, percorreva la via Barana, attraversava improvvisamente la strada nel sopraggiungere di un'automobile e veniva da questa investita. La Mezzari è stata trasportata in condizioni gravissime all'ospedale.

In un altro incidente, avvenuto l'altro giorno, il quattordicenne Gino Trezza in località San Pancrazio veniva travolto da una motocicletta. Sembrava in un primo tempo che l'incidente non dovesse avere gravi conseguenze, senonchè stamane è stato necessario il ricovero del ragazzo all'ospedale, ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica. Il Trezza versa in fin di vita.

Mortalmente investito

PIACENZA. — Alcuni ciclisti, di ritorno da Codogno diretti a Piacenza alla curva del ponte sul Po, vollero sorpassare un autocarro; alcuni di essi vi riuscirono mentre il giovane Mario Bisoli di Luigi, di 21 anni, da Gropparello, si trovò di fronte all'automobile condotta dallo studente Paolo Camoni, da Pontenure. L'investimento fu inevitabile. La morte del Bisoli è stata istantanea.

Tra cacciatori

COMO. — Una fucilata sparata inavvertitamente dal cacciatore Carlo Poncetta, da Dubino, ha colpito a una gamba il suo compagno, Virginio Gambetta, d'anni 16, causandogli una gravissima ferita che gli procurerà un'invalidità permanente.

Una al giorno

COMO. — Sorpreso mentre tentava di rubare una bicicletta, è stato tratto in arresto il pregiudicato ventitreenne Luciano Bernasconi, da Cernobbio. Costui, mentre i carabinieri lo traducevano in caserma, dichiarava essere quella la venticinquesima bicicletta da lui rubata nello spazio di venticinque giorni.

Capitombolo collettivo

COMO. — Il capofila di un gruppo di ciclisti, che scendeva dalla strada di Torre Santa Maria, provocò cadendo, la caduta dei suoi compagni. Mentre i più se la cavarono con ferite non gravi, due di essi, Mario Joli e Carlo Cometti hanno riportato lesioni tali per cui sono stati trasportati in fin di vita all'ospedale.

Beve l'acido solforico

VICENZA. — A Calvene il ventitreenne Lino Tagliapietra ingeriva per errore dell'acido solforico, a causa le gravissime lesioni interne prodottegli, veniva ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Investimento

VICENZA. — A Lugo di Vicenza il giovane operaio Giovanni Saffini veniva investito da un motociclista e riportava la frattura esposta della gamba destra.

Avvelenata dal chinino

ADRIA. — Durante una momentanea assenza della madre la piccola Gardin Regina, di 3 anni, da Cantarana Cona, rovistando in un cassetto rinveniva alcune pastiglie di chinino dolcificato e credendole confetti le ingeriva. Poco dopo la piccina veniva colta da atroci dolori e mentre la si trasportava all'ospedale decedeva.

Una madre snaturata

ROVIGO. — Nei giorni scorsi, in territorio di Costa di Rovigo, nell'alveo dell'Adigetto in secca veniva scoperto il cadaverino di un neonato. I carabinieri riuscivano ad identificare la madre snaturata nella trentaquattrenne Augusta Fogado di Antonio, abitante in Comune di Costa di Rovigo, la quale è stata tratta in arresto.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 14
MINIMA	+ 5
Pressione barom.	745,5
Umidità	91 %

La rivista militare dell'XI Novembre

Le Forze Armate del Presidio sfileranno in corso Duca di Genova

Le Associazioni che parteciperanno alla cerimonia - Le Autorità invitate

Venerdì, 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re Imperatore, alle ore 10, in corso Duca di Genova, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le forze armate dei Presidi di Torino e Venaria Reale, le formazioni della G.I.L., e rappresentanze del Corpo Guardie municipali e del Reale Collegio Carlo Alberto.

Tutte le truppe saranno agli ordini del generale Comandante la Divisione fanteria « Superga ».

Tra le presentazioni delle truppe e lo sfilamento di esse, S. E. il generale Comandante del Corpo d'Armata consegnerà, in forma solenne, ricompense al Valore militare a Reduci delle campagne di Etiopia e di Spagna.

Le Autorità e le personalità cittadine invitate dal Comando della Divisione « Superga » potranno prendere posto in apposita tribuna d'onore.

Nella stessa tribuna avranno accesso i decorati di medaglia d'oro e gli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra (in uniforme, per coloro che la potranno indossare) muniti dello speciale distintivo.

Per gli altri invitati sono predisposte tre tribune.

Sono invitate ad assistere alla rivista le organizzazioni del P. N. F., le Associazioni nazionali, patriottiche, combattentistiche e di Arma, e l'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari. Si disporranno in corso Duca di Genova, secondo indicazioni che riceveranno sul posto.

Gli invitati, le Associazioni ecc. dovranno prendere posto non oltre le ore 9,15.

Le autovetture che accompagneranno le Autorità e gli invitati dovranno affluire e defluire per corso Re Umberto, e parcare in via Vincenzo Vela.

Le famiglie dei militari decorati sono invitate ad assistere alla cerimonia. Riceveranno apposita lettera d'invito dal Comando la Divisione « Superga » e prenderanno posto su apposita tribuna loro riservata.

Riunioni di Madri nella chiesa del Monte dei Cappuccini

Nella chiesa del Monte dei Cappuccini si venera la reliquia di S. Solonto, martire di appena tre anni. Verso di lui hanno una particolare divozione le madri ed i bambini.

Oggi, nel pomeriggio, le madri si recheranno alla chiesa del Monte dove ci sarà un discorso per loro e si svolgeranno speciali funzioni.

Venerdì sarà poi la giornata dei bambini.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.:

Esposito Carmine, calzolaio, D'Ambrosio Immacolata, casalinga.
Albertani Isidoro, calzolaio, Giusequi Zara, operaia.
Fazzea Nicola, avvocato, Harilier Teodolinda, benestante.
Alessio Guido, operaio, Biagini Lina, operaia.
Suino Lorenzo, agricoltore, Balaclo Secondina, operaia.
Tassano Salvatore, maresciallo magg., Burrini Margherita, impiegata.
Orivellaro Giuseppe, manovale, Cerradin Rina, sarta.
Ranzani Edoardo, gommaio, Gurzio Vittoria, sarta.
Beltramo Orazio, muratore, Astis-Caperale Eugenia, cameriera.
Bonini Gian Francesco, impiegato, Tomalino Maria, insegnante.
Sellaroni Luigi, disegnatore, Lovera Maria, casalinga.
Criva Ettore, tappezziere, Visconti Giuseppina, casalinga.
Lanzetti Giovanni, commerciante, Miravalle Anna, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:

Gallo Maria Rosa, Caloria Maria Grazia Vanna, Malaragni Umberto e Malaragni Giovanni (gemelli), Cavaglià Carlo, Cassiago Rosanna, Quirico Giovanna, Pandiani Graziella, Carena Piera, Peretto Gabriella, Acampora Carla, Rosso Antonio, Bassi Irma, Caprione Luciano, Giay-Merlera Oreste, Guazza Vincenzo, Montaverde Giovanni, Egavelli Italo, Iacobucci Franco, Gamba Bruno, Busso Franca, Siccardi Gloria, Moschetti Giulio, Morelio Luigia, Quintavalle Teresa.

Nascite denunciate il 6 corr.:

Alciati Bruna, Leone Michele, Perona Maddalena, Picchio Emilio, Bosio Germano, Gatti Adriana, Spinolo Luciana, Poma Irma, Vitale Silvio, Papinato Adriano, Vercesa Luigi, Mario Giovanna, Musso Carmela, Forno Enrica, Lami Ugo, Valente Cleante, Fugno Serafina, Castellaria Sergio, Martini Concetta, Giustetto Amedeo, Arduino Luciano, Baudino Giuseppina, Barbero Silvio, Pronotto Giovanna, Image Giovanni, Gili Luciano, Moretore Giovanni.

INIZIO DEI CORSI PER I PICCOLI INDUSTRIALI

dell'Unione Fascista degli Industriali

Oggi alle ore 18, presso la sede in via Massena 20, avranno inizio i corsi per i piccoli industriali. Alla prolusione riguardante i problemi dell'autarchia nell'industria, che sarà tenuta dal Presidente dell'Unione, interverranno i gerarchi della Confederazione Fascista degli Industriali. Tutti gli industriali sono invitati ad intervenire.

Luna piena ed estate di San Martino

Terremoti e macchie solari

Che questa sera s'abbia da godere il meraviglioso spettacolo dell'eclisse totale di Luna, tutti lo sanno ed è perciò superfluo il ritornarvi sopra. Ma un altro spettacolo ci offre ora il nostro fedele satellite col plenilunio. La Luna piena si compie in condizioni promettentissime, garantendoci una estate di San Martino coi fiocchi: già ieri ed oggi ne abbiamo avuto la prova, con un cielo dominato da un sole splendente e, più che tiepido, caldo, lasciando credere che proprio fossimo ancora in periodo quasi estivo. La temperatura che ha segnato gradi 19,5 ce ne dà la conferma matematica.

Le condizioni in cui il plenilunio si compie sono le migliori: la Luna ha sempre detto il vero e chi ricorda ciò che abbiamo pubblicato il 22 ottobre, dicendo, anche nel titolo, che avremmo avuto un buon novembre, può farne conferma. Sono diversi giorni che la Luna ha un comportamento più che rassicurante e promette perciò che per tutto il periodo dell'estate di San Martino che si estende fino al terzo giorno dopo la festa del Santo protettore della Fanteria, avremo un cielo favorevole e poco umido.

Domenica mattina era stata annunciata la registrazione di un violento terremoto: l'Osservatorio di Moncalieri, quello di Bendandi a Faenza e di Quarto fiorentino, lo segnalarono indicandone la distanza che doveva trovarsi nel Giappone: le notizie ieri giunte dall'Oriente dicevano appunto che in diversi centri giapponesi c'era avuto un disastroso terremoto. Il quale è messo ancora in rapporto con le macchine solari di cui si parlò nello scorso mese e che ora sono riapparse. Infatti, dal giorno 3 novembre, nella parte del disco solare volto verso Oriente sono ricomparse almeno due notevolissime macchie od eruzioni di grande estensione. Ciò è dovuto al fatto che il Sole compiendo in 28 giorni il giro di evoluzione sopra se stesso, ci mostra, ad intervallo di tal tempo, la stessa faccia: si rivedono perciò ora le stesse macchie di un mese fa, con qualche modifica.

Ieri, domenica, verso le 16 è stata possibile, anche senza strumenti, la visione netta sul lobo orientale del sole d'una grossa macchia in forma piuttosto lunga. Questa ricomparsa delle macchie avrà delle ripercussioni elettromagnetiche nella nostra atmosfera e contribuirà all'andamento climatico di tutto il mese.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	12	14

IL SOLE sorge domani alle 7,16; tramonta alle 17,9. — La LUNA sorge alle 17,37; tramonta alle 7,43.

ANNIVERSARI DELL'8. — Le truppe italiane entrano in Macallè (1935).

L'OROSCOPO DELL'8. — La tensione cosmica di questo martedì si presenta particolarmente grave. Un parallelo tra Marte e Saturno e l'opposizione tra il Sole e Urano susciteranno incendi, esplosioni, catastrofi ed accidenti di viaggio e di circolazione. Dal punto di vista finanziario sono minacciate delle grosse perdite di denaro dato che Urano traversa il segno del Toro (simbolo della ricchezza materiale) e Giove siede in quadrato con la Luna. Sarà opportuno differire qualsiasi conclusione commerciale o bancaria e consiglio di non fare acquisti o vendite di immobili mentre dovremo controllare l'impulso per non esporci a sfavorevoli avvenimenti. Mario Segato.

I SANTI DELL'8. — S. Goffredo, S. Mauro, S. Severo.

FUNZIONI DELL'8. — Misericordia: S. messa solenne funebre, allocuzione, benedizione alle fosse tombali dei giustiziati e dei soci della Compagnia di S. Giovanni Decollato e S. Giovanni Nepomuceno.

FIERE DELL'8. — Almese, Galliate, Sommariva Bosco, Cavour, Aosta.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 5 corr.: Cadenze: Torino 6-16; 45-3; Bari 48-28-78; Milano 29-9; Napoli 38-23; Roma 78-36; Venezia 19-29. Decine: Torino 6-3; Milano 29-29; Palermo 48-42. Figure: con 7 numeri ciascuna prevalgono quelle dell'1 (82-10 Bari, 37-46 Firenze, 28 Napoli, 10-19 Venezia) e del 6 (6 Torino, 60-78 Bari, 6 Napoli, 42-87 Palermo, 78 Roma); seguono, con 6 numeri quelle del 3 e del 9; con 5 quella del 3; con 4 quella del 7; con 3 quella del 4 e dell'8, con 1 quella del 5. Ambo doppio: [illegible] a Milano e Venezia.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: tempere di F. Vellan «Nella terra del Duce». — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). — Circolo degli Artisti: mostra del pittore G. Bostio. — Circolo Prof. e Artisti: opere del pittore Raimondi.

I gloriosi vessilli escono dalla Stazione

Il ritorno delle Bandiere dalla celebrazione del Ventennale

Tutte le Autorità alla stazione a ricevere i gloriosi Vessilli

Le bandiere dell'Esercito hanno fatto ritorno oggi a Torino dopo aver presenziato a Vittorio Veneto ed a Roma ai solenni riti celebrativi del ventennale della Vittoria. Come alla partenza esse erano state salutate con il deferente entusiasmo della popolazione, così al loro ritorno la cittadinanza è mossa loro incontro per manifestare con pari sentimento la più affettuosa ammirazione per il nostro glorioso Esercito di cui le bandiere sono i più significativi simboli.

Alla stazione di Porta Nuova sono convenute tutte le autorità.

Erano presenti il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Questore, i vice-podestà, il Comandante la Divisione, tutti i generali di tutte le Armi e specialità aventi comando a Torino, il console generale Comandante la prima zona, i rappresentanti di tutte le altre autorità cittadine, i colonnelli, i consoli e molte altre personalità.

Sotto la pensilina prospiciente la saletta reale erano schierate le rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma e combattentistiche torinesi con i vessilli avendo alla testa il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio di Torino ed il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti per la Causa con la scorta d'onore. Reparti armati dell'Esercito prestavano servizio d'onore.

Appena il treno è giunto, alle ore 13,10, in stazione, gli squilli hanno echeggiato sotto la vasta volta seguiti poscia dal suono della «Marcia Reale» e degli Inni della Patria. I gloriosi vessilli con gli alfieri e la scorta avendo a fianco i comandanti dei reggimenti si sono schierati lungo il treno ed hanno ricevuto il saluto di tutte le autorità che poscia hanno raggiunto la via Sacchi.

Sotto l'atrio della stazione reparti di Nizza Cavalleria erano disposti in perfetta formazione; lungo la via Sacchi a plotoni affiancati si trovavano reparti di tutti i reggimenti e delle varie specialità con le bande. Le bandiere uscite dalla saletta reale sono state portate dinnanzi ai rispettivi reparti di truppe mentre la folla adunata in imponente numero salutava con il braccio levato nel saluto romano.

Al suono degli inni della Patria i reparti sono poi mossi verso le rispettive sedi sfilando per le vie della città e ricevendo il saluto affettuoso della popolazione della guerriera città sabauda.

Con lo stesso treno sono pure giunte le bandiere dei Corpi di stanza a Pinerolo, Aosta ed Ivrea, le quali hanno poi proseguito per le loro destinazioni.

I tre numeri delle nozze del Duca d'Ancona sono usciti per la ruota di Venezia

In parecchi banchi del Lotto della città in occasione delle auguste nozze del Duca Eugenio d'Ancona con la Principessa Lucia di Borbone, erano stati appesi cartelli che suggerivano di giuocare tre numeri cabalati appositamente. Erano questi il 63 (che, secondo la cabala di Giuseppe Calvi pubblicata a Torino nel 1806, significa «li sposi»), il 29 giorno in cui si celebravano le fauste nozze, il 10 numero ordinativo del mese di ottobre. Qualcuno aveva anche aggiunto il 19 che, secondo tale cabala, corrisponde al nome di Lucia, quello della sposa. Era così possibile combinare un bellissimo terno ed una quaterna interessante.

Nell'estrazione del lotto di sabato sera sono usciti tutti e quattro i numeri: 63, 10, 19, 29 per la ruota di Venezia, che del resto era la più indicata cabalisticamente, essendo la più vicina al luogo dove le nozze venivano celebrate.

Purtroppo però le vincite riportate col terno 63, 10, 29 non sono state molto numerose in quanto che non tutti i giocatori ebbero la costanza di ripetere per altre quattro settimane il giuoco, come è invece indicato dall'esperienza e dalla consuetudine che fa legge. E minori ancora furono le vincite con la quaterna 63, 10, 29, 19 poichè furono assai meno i giuocatori; infatti, alla quaterna si crede troppo poco. Invece tutti quei giuocatori che con la necessaria fiducia ripeterono il tentativo, che scadeva nell'ambito del mese, ebbero il meritato premio, coll'uscita dei numeri attesi. Consta che un assiduo giuocatore ha vinto anzi presso tre botteghini diversi della città, avendo l'abitudine di suddividere le giuocate presso banchi di amici.

Anche l'entità della vincite non fu quale avrebbe dovuto essere, in quanto il giuoco era per tutte le ruote.

Coppia in motocicletta addosso a un ciclista

La ragazza ferita gravemente

Ieri sera, una motocicletta sulla quale viaggiavano il trentenne Renato Moretti fu Antonio e la ventiduenne Oliva Massone di Giovanni, entrambi residenti a Moncalieri, percorrendo lo stradale omonimo, investiva il ciclista Andrea Lacerenza di Nicola, di 23 anni. Nel tentativo di evitare l'investimento la moto però si rovesciava, tanto che i maggiori danni ebbero a riportarli i due motociclisti e non l'investito. Questi infatti se l'è cavata con leggere ferite guaribili in sei giorni, mentre il Moretti — trasportato insieme alla ragazza all'ospedale delle Molinette — guarirà in 15 giorni, e la Massone è stata ricoverata in detto nosocomio con prognosi riservata.

Giornalaia investita da un motociclista

La giornalaia Rosina Morra di Oddone, venticinquenne, abitante in via Monginevro 6, transitava questa mattina in bicicletta, verso le 11,30, in via Pier Carlo Boggio diretta in via Monginevro, quando, giunta presso il passaggio a livello ivi esistente, veniva urtata e gettata a terra dalla motocicletta n. 5546-TO, che procedeva nello stesso senso, condotta dal meccanico trentaquattrenne Giovanni Mangosio, abitante in via Caraglio 64. Nell'incidente la giovane giornalaia riportava una contusione alla radice del pollice sinistro ed altre lesioni di lieve entità. Recatasi a farsi medicare all'Ospedale Martini, il dott. Vistarini la giudicava guaribile in sette giorni.

Lo scapaccione della vicina

La cinquantenne Caterina Tonatto in Ponsetto, abitante in via Revello 23, alle 11 circa di questa mattina si incontrava per le scale di casa con la coinquilina Maria Sorrento, dalla quale è divisa da vecchi quanto futili rancori. Tra le due donne si è accesa una disputa, la quale è presto trascesa a vie di fatto. La Sorrento affibbiava alla Tonatto, tra l'altro, un violento scapaccione, che produceva a costei una buona ammaccatura al padiglione dell'orecchio sinistro, medicata poco dopo all'ospedale Martini.

Aeroplano che atterra e investe un falciatore

Tale Gustavo Olaro, di 68 anni, senza fissa dimora, mentre era intento a falciare l'erba sul campo d'aviazione di Mirafiori, veniva investito da un aeroplano in atterraggio. L'uomo, per sua fortuna, è stato appena sfiorato da un'ala quando l'apparecchio era ormai prossimo a fermarsi, ma riportava tuttavia varie lesioni, che vennero medicate all'ospedale delle Molinette e giudicate guaribili in 10 giorni.

Povere vetture da piazza!

Un dilemma: aperte o chiuse?

(Nostra intervista con un vetturino)

L'intervista non ce l'inventiamo ora, scrivendo; l'abbiamo proprio fatta. Per chi ama i particolari diremo anche che abbiamo scelto una vettura di piazza Castello; era sera, e piovigginava. Negli ultimi giorni di ottobre, prima di questo bel sole, abbiamo avuto un po' di tutto: pioggia, vento, grandine. Incuranti del maltempo le vetture aperte continuavano a girare per la città; vuote magari, ma continuavano. Incuriositi abbiamo cercato di spiegarci la ragione che determinava quell'assurdo anacronismo, e la sera della grandinata, dopo aver visto i cuscini delle carrozzelle spazzati dalla bufera come la prua di una nave, ci siamo decisi a tentare l'intervista. Non è facile intervistare un vetturino, appena uno s'avvicina prende in mano la frusta e abbassa la bandierina del tassametro. Così noi ci siamo avvicinati con aria sbadata; abbiamo confidenzialmente accarezzato il cavallo; poi abbiamo cominciato con una frase non certo originale, ma che pure ci portava di colpo in argomento.

« Eh, brutto tempo! ».

« Quel che è peggio, non si carica », rispose venendo incontro ai nostri desideri, proprio come usano i personaggi dei dialoghi scritti a tavolino.

Il più era fatto; e in dieci minuti sapemmo tutto. Dunque le vetture chiuse loro le hanno; durante l'estate in genere le rivemiciano; e a domanda rispose che anche il bollo è già pagato. (A questo punto confessiamo un nostro cattivo pensiero: avevamo immaginato che si trattasse di qualche tassa da pagare; e a pagare c'è sempre tempo, dice un proverbio).

« Ma allora perchè non le attaccate? ».

Ci rispose che il motivo è psicologico, pioggia, vento, grandine, tutto ciò non è nulla di fronte al gusto del pubblico. La gente non usa più la vettura come mezzo di trasporto (« ci sono le balilla », diceva con melanconia); quel che è peggio non le usa più nemmeno per fare l'amore (con raddoppiata melanconia ripeteva: « ci sono le balilla »). Quindi la vettura chiusa non serve più. La gente vuole dell'aria; vuole vedere la città; vuole prendere il sole; vuole tutto tranne che chiudersi in un metro cubo di spazio e andare da un posto a un altro. Anche col tempo brutto se si fa una corsa, mi spiegava, si fa con la vettura aperta. Càpita sempre il forestiero un po' matto. Se non ci fossero i forestieri addio vetture. Tra le automobili e i biglietti da una lira, per le vetture la vita sarebbe impossibile. Gli do ragione, ma lo incoraggio. Un'ottima estate di San Martino, quella che ora godiamo. Ma il pover'uomo è triste; lo abbiamo costretto a pensieri troppo penosi. Vuole sfogarsi; eccolo a parlarci dei « bei tempi ».

« Una volta, si « caricava » da stancare il cavallo. Erano annate d'oro. Poi le balilla hanno chiuso un'epoca ».

Noi pensiamo piuttosto che l'hanno aperta; ma ci guardiamo bene dal dirglielo. Per lui tutte le macchine sono balilla; ce ne accorgiamo perchè ogni automobile che passa ce la mostra, chiamandola con quel nome. E' come un esaltato che vede in ogni uomo il suo nemico.

« Una volta si caricavano « le coppiette »; a maggio si continuava ad andare in giro con le vetture chiuse. Ora è finito anche questo. Da anni non mi càpita di trovare un fiore riordinando alla sera i cuscini ».

Mi sembra tutto così evidente che mi rimprovero di non avere capito da me, senza bisogno di quel colloquio. L'altro ora mi parla di carnevale, della stagione delle violette. Pel colmo di sventura mi è capitato un vetturino romantico.

Ahimè, le vetture sono diventate vecchie; e come i vecchi devono limitarsi alla gioia di un po' di sole. Tutto il resto non è più per loro. (Il curioso si è che, per aspettare il sole, si prendono la pioggia). Ma chi ci tiene a prolungare la loro vita sa come fare: ogni tanto un giretto, tanto per dar da mangiare al vetturino e al cavallo. L'altra sera abbiamo fatto anche noi così. Però la nostra bontà era interessata. Non sapevamo come fare a finire quel discorso; il brav'uomo aveva visto una balilla perfino in un vasto, enorme torpedone; ci raccontava di mance enormi, e di violette, di violette, di violette; mazzi immensi che le donne ci nascondevano la faccia dietro, per salire e per scendere.

Non c'era, per farlo smettere, che dare un indirizzo, e sedersi sui cuscini. Il copertone impermeabile era abbassato, ma lasciava la vista della città; e debbo dire che feci una bella passeggiata. Giunsi a credere che « i forestieri un po' matti » non hanno poi tutti i torti.

di Vago

Seguendo la Cronaca

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete ai

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti dove il continuo avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: C.a Biasolo-Navarrini: « Il segno dell'Aquila ». Prezzi popol.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: « Il paese dell'allegria ».
IMPERIALE: 17-21: Danze. B. Carla 1
GAY DANZE, via Pomba 7, ore 17 e 21.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Grande Comp. Riviste «Fanfulla»

Continuano al BALBO le repliche dell'indovinatissimo film *Metro Goldwyn Mayer*:

LA DONNA CHE VOGLIO

che in virtù di un successo brillante e di una interpretazione brillantissima da parte di

Spencer TRACY
Joan CRAWFORD

ottiene i più clamorosi successi.

NAZIONALE: grande successo di: « *Partire* » con Vittorio De Sica e Maria Denis

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il prigioniero di Zenda » Ronald Colman, Madeleine Carroll.
AMBROSIO: « La città dell'oro » con Jeannette Mc Donald, Nelson Eddy.
CORSO: « Luciano Serra Pilota » con A. Nazzari, M. Ferrari, G. Vasilieri.
CHIARELLA: « Duetto vagabondo » e debutto Compagnia Riviste « 3 B ».
V. EMANUELE: «Nonna Felicita» Galli e Compagnia Spettacoli E.A.T.I.
BALBO: « La donna che voglio » con Joan Crawford e Spencer Tracy.
IDEAL: « Zoccoletti olandesi » (1a vis.) Shirley Temple. Sulla scena « I lillipuziani », gran novità per l'Italia.
STATUTO: « Nina non far la stupida » Assia Noris, N. Besozzi, P. Borboni.
ALFI: « Sotto la Croce del Sud ».
NAZIONALE: «Partire» De Sica, Denis.
MASSIMO: « Sei ore a terra » (London film) con Flora Robson, L. Banks.
MAFFEI: Dramma al Circo e Rivista.
COLOSSEO: «Viva l'allegria» A. Jenna.
ITALA: « Inafferrabile sig. Barton ».
TORINESE: « La porta dell'infinito ».
SAVOIA: « Rosalie » Eleanor Powell.
OLIMPIA: « Sotto la maschera » Fox.
ADUA: « Tradimento » e Varietà.
V. VENETO: «Chi è più felice di me».
PRINCIPE: « Il sepolcro indiano ».
REX: « Allora la sposo io ». Darrieux.

Domani al CORSO

un film « Warner » a colori:

OCCIDENTE IN FIAMME

Passioni battaglie cataclismi avventure in un'azione drammaticissima. Quattro grandi interpreti: *George Brent, Olivia de Haviland, Claude Rains, Margaret Lindsay.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Comandante e gli Ufficiali del 1° Reggimento Fanteria Carrista annunziano, con profondo dolore, la morte del Camerata

Tenente Colonnello

Segre Cav. Riccardo

avvenuta improvvisamente in Vercelli il 6 corrente.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maggiore in Vercelli e a Torino alle ore 11,30 dall'ingresso del Cimitero. (000

Il personale della Sede dell'Impresa di costruzione Giovanni Perucchetti, operai e addetti agli stabili, nel partecipare che il giorno 9 corrente mese giungeranno a Roma le Spoglie dell'amato

Riccardo Perucchetti

prendono parte all'immenso dolore della Famiglia e si inchinano reverenti alla memoria dell'Estinto.

Il trasporto avrà luogo alle ore 10,15 del giorno 9 corrente partendo dalla Chiesa di San Roberto Bellarmino (Piazza Ungheria) per il Cimitero del Verano.

Primo Stab. Pompe Funebri Baruggi Via Palermo 37 - Roma - Telef. 40-443

MEMENTO

Mercoledì 9 Novembre ore 10, Chiesa San Giuseppe, Messa trigesima suffragio compianto Generale BRUSASCO Comm. ACHILLE. Famiglia ringrazia intervenenti.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Ricerche nei registri de l' "Isola della delizia,,

Come mi fu aperta
una porta alla quale molti bussarono invano

Intervista con Axel Munthe, autore di un libro tradotto in trenta lingue - "Ignoro il mio destino, ma so di certo che il mio cane andrà dove io andrò,,

III.

(DAL NOSTRO INVIATO)

CAPRI, novembre.

"Dottore Axel Munthe,

« Gentilissimo signore. - Sono Michele Car di Stampa Sera, ne Voi certamente mi conoscete. Pertanto, Vi pregherei vivamente di volermi ricevere, per pochi minuti soltanto.

« Credo di avere qualche merito presso di Voi per sperare che vorrete farlo.

« Ho scritto, un giorno, sei articoli contro i domatori di belve, i serragli, gli addomesticatori ed i torturatori degli animali, e, particolarmente, contro Aghenbec, che, da Amburgo, esercita il monopolio delle sofferenze mondiali delle belve.

« Per confortare la mia teoria: che l'animale, anche se feroce, non è pericoloso all'uomo altro che in gabbia, ho percorso due volte l'alto corso del Rio delle Amazzoni in Ecuador, con la fondina della rivoltella piena soltanto di pacchi di sigarette. Non ho trovato che animali e selvaggi amici.

« Una giovine cerva che avevo raccolta morente nella foresta e che ho soccorsa, trasportata a spalle per chilometri e chilometri, portata in Italia ed infine collocata al giardino zoologico di Roma, dopo un anno, mi ha riconosciuto ed, attraverso la rete metallica, è venuta a leccarmi le mani ed il viso. Scena applauditissima dal pubblico domenicale che credeva ad un numero di attrazione.

« Altro non ho nulla per Voi. Ho le mani vuote. Appunto per questo, spero che vorrete ricevermi. Attendo ansiosamente una vostra risposta.

« Coi più profondi ossequi.

Michele Car ».

Allo svedese Axel Munthe, autore de La Storia di San Michele, il grande romanzo su Capri tradotto in tutte le lingue civili del mondo, al medico celebre dei principi di sangue reale e dei miliardari americani, al poeta degli uccelli, al protettore dei poveri, al nemico del dolore, allo scrittore che aveva fatto piangere milioni di occhi sulla storia di una quaglia accecata, all'uomo buono del Nord innamorato di un lembo d'Italia fino alla follia, fino a sacrificare all'isola, nella quale era sbarcato giovane e gagliardo, tutta la sua vita per donarle vecchio un canto purissimo d'amore, al grande vegliardo chiuso nella torre di Materita non potevo dare come tali referenze che quelle poche cose, semplici e buone, le più semplici e le più buone della mia vita, con le quali forse San Francesco difenderà anche me un giorno, quando Habak-Kuk leggerà con voce severa la storia della mia vita, per l'ultimo giudizio.

Potrete recarvi da lui

Le notizie raccolte nell'isola intorno a lui, non erano le più consolanti.

Non vi riceverà. Non riceve nessuno. Rimanda indietro tutti, anche le donne. Vengono da ogni parte per vederlo e se ne ritornano ai loro jachts col libro in mano senza potere asciugare la sua firma.

Invece Massimino, quel suo fedelissimo segretario che immagino lo aiuti anche a potare i fiori ed a curare i cani, due giorni dopo, mi portò la risposta:

« Se volete visitare la torre, il dottore dice che potrete recarvi da lui, sabato, alle sedici ».

Così eccomi col cuore allegro, sabato, per la stradicciola che da Anacapri discende alla Torre di Materita, dall'altro lato dell'isola, dove non sono più vigneti, rocce, colpi d'occhio di azzurro di cielo e di mare, rovine, case bianche, strade, auto, ma soltanto grandi boschi di ulivi, attraverso i quali nerissimo si vede il mare.

Raccoglievano le ulive. L'uomo, sulla scala appoggiata all'albero, e, di sotto, i bambini e le donne. Uno spettacolo forse antico e comune per chi l'ha visto altre volte, ma, per me settentrionale, del tutto nuovo e che mi richiamava a reminiscenze di illustrazioni bibliche ed a scenette viste affrescate sui muri delle vecchie chiese.

Villa « San Michele », dalla quale si gode la vista più bella del mondo

Il cancello inviolabile del parco della Torre di Materita

Dopo mezz'ora di cammino per una stradina dalle pietre lustre, incominciai a costeggiare un querceto circondato da un muro basso, in rovina, oltre il quale intravedevo l'acqua del golfo di Damecuta. Vicino, dietro il muro, udivo i tonfi delle ghiande che cadevano. Ero già nella terra silenziosa di Axel Munthe, dimenticata così dai Romani, dai Saraceni, dai contadini del luogo e dai turisti.

Il suono della campanella del cancello svegliò dei cani addormentati lontano.

. . . .

Axel Munthe ha ottantadue anni. E' vecchio, alto, non curvo, tagliato in una specie di legno secco e fibbroso. Ciuffi di capelli giallicci gli discendono in disordine sulla fronte ed, incrociandosi con le rughe, glie la quadrettano come un foglio di carta stazzonata. Lo stesso senso di disordine gli discende dalla fronte ampia giù per tutta la persona ed anche il gesto, un po' incerto per il grave difetto di vista che lo tormenta, è disordinato e nervoso. Nemmeno gli occhiali sono ben centrati sul naso: sembra che guardi con gli occhiali di un altro.

Parlammo di tante cose e forse gli fece piacere di avere da me notizie ed impressioni sulle cose di questo mondo d'oggi, perchè, per fatica d'occhi, non legge quasi più i giornali.

Il fatto magico avvenne

La vita, la morte, l'anima, Eleonora Duse che fu sua ospite per molto tempo in San Michele, la Principessa Mafalda di Savoia, Principessa d'Assia « sua buona amica », le cose antiche, gli scavi che il Maiuri sta facendo sul promontorio di Damecuta, ch'egli ha donato allo Stato Italiano.

Entrammo nell'antica torre saracena, da lui adattata ad abitazione, dove ogni cosa chiamata dalla sua voce che la cercava nei lontani ricordi, sembrava cosa magica: marmi antichi, frontoni gotici, un mirabile torso marmoreo di fauno di fattura greca, una vetrata istoriata del 500 toscano adorna della Duse, mobili scuri, tappeti colorati, un fondo oro senese, un ritrattino di giovane di scuola veneta. E quasi magico mi sembrava quell'uomo nervoso ed attento e quella mano bianca che accarezzava i marmi nell'ombra. La morte, ancora, la morte, il tema prediletto di quel dolce adoratore della vita degli altri e del sole di Dio.

« Ignoro il mio destino, ma so di certo che il mio cane andrà dove io andrò » disse ad un tratto, improvvisamente.

Allora il fatto magico e pauroso che, di minuto in minuto, mi sembrava che stesse per accadere, avvenne: silenziosamente, nella grande camera a piano terreno dell'antica torre saracena, forse la camera della guardia, dove stavamo discorrendo, scivolò, come una ombra, il vecchio cane lupo, che avevo accarezzato mentre se ne stava sdraiato al sole sulla larga balaustra della terrazza. Andò ad accucciarsi in un angolo su di un tappeto ed incominciò a fissare intensamente il suo padrone con occhi immobili e lucenti.

Axel Munthe non lo vide, guardava fuori dalla finestra gotica e parlava.

« ... frate cane, frate lupo, fratelli uccelli, come diceva il vostro San Francesco... gli uccelli, gli uccelli... qui essi arrivavano a migliaia... ma, molto prima che la scienza avesse imparato qualche cosa della localizzazione dei vari centri nervosi nel cervello umano, l'uomo aveva già fatto una orrenda scoperta: che accecando un uccello con un ago rovente, l'uccello avrebbe automaticamente cantato... nella stagione del passo, migliaia di uccelli, richiamati dal canto dei loro compagni ciechi prigionieri nelle gabbie, cadevano ogni giorno nelle reti tese dagli uomini a monte Solaro, a monte San Michele, a monte Barbarossa... la strage, la carneficina nel posto più bello del mondo... ».

Nell'ombra della vecchia camera, dove in un angolo fiammeggiano le pupille ardenti d'amore di un vecchio cane, Axel Munthe racconta la ragione mistica del suo libro.

Il medico e la morte

« ... perchè un giorno essi potessero riprendere il lungo volo per inaugurare l'estate nel mio paese nordico! Dopo la prima edizione italiana, il vostro Mussolini ha udito anche la mia voce ed ora, a Capri, vi è divieto assoluto di caccia per tutta l'isola. Il libro aveva raggiunto il suo scopo ed anche la mia vita ».

— Quante edizioni?

— Centinaia e centinaia in trenta lingue, tutte a favore delle Società Protettrici degli animali.

— State scrivendo altro, dottore?

— Nulla, per ora, perchè mi ha ripresa la terribile insonnia dalla quale sono stato tormentato per tutta la vita. Se potessi dormire anche una notte sola, il giorno dopo, riprenderei a scrivere. Ho in mente un libro. Il Medico e la Morte.

— A favore degli ospedali, questa volta?

— No, dei cimiteri.

Axel Munthe graffia ancora!

Come un collegiale o come una vecchia zitella, col gesto classico dell'imbecille, improvvisamente gli allungo il libro di San Michele e la stilografica. Axel Munthe sorride, prende il libro, sfoglia le prime pagine e firma così:

Axel Munthe
Capri Ott. 38.

Riprendo la strada lungo il muro intorno ai querceti. I raccoglitori delle ulive se ne sono andati, ed io cammino con l'indice fra il quarto ed il quinto foglio de « La Storia di San Michele » perchè la firma di Axel Munthe stenta ad asciugare nell'aria umida che viene dal mare.

Michele Car

(Continua)

Una scatoletta di piombo contenente radium rubata da un'auto

Detroit, lunedì mattino.

Un ignoto ladro ha rubato da un'automobile momentaneamente incustodita una valigia contenente, in una scatoletta di piombo, una quantità di radium le cui emanazioni sono sufficienti per causare la morte dell'incauto che aprisse la scatoletta stessa.

La polizia sta svolgendo attive indagini per ritrovare la preziosa e pericolosa valigia.

"STAMPA SERA,, - SPORT

QUELLI DELLA LETTERA B

Atalanta non vuole ripetere la classe

Una volta Atalanta ha portato a buon fine una famosa rincorsa che fu molto festeggiata in un ambiente di Dei e semidei. La moderna Atalanta non vuole essere da meno: da qualche tempo ha iniziato una superba volata e, a quanto pare, non intende fermarsi troppo presto.

Le intenzioni della donzella sono chiare: bocciata la scorsa stagione e rimandata a frequentare la classe inferiore vuole a tutti i costi riacquistare il diritto a reiscriversi di nuovo al corsi del calcio, diremo così universitario.

Caratteristiche della giornata

L'ottava giornata del girone cadetto, come la settima, appartiene a quelle non di magro. Anche stavolta il totale delle segnature è piuttosto abbondante: ventiquattro in tutto, con un massimo a Pisa e punteggi rispettabili a Casale ed Alessandria.

La giornata denuncia anche un'altra particolarità, non del tutto simpatica: è stata un po' la giornata dei calci di rigore. Su nove incontri gli arbitri hanno dovuto decretare ben sette massime punizioni: in due partite i calci di rigore sono stati addirittura in coppia. Tutto questo significa o che i direttori sono troppo severi — ciò che non crediamo — oppure, caso più probabile, che in serie B si gioca con tendenze verso la scorrettezza. Occorre riportare tutto nei limiti della normalità.

Si sono avuti due calci di rigore ad Alessandria, dove i grigi son finalmente tornati alla vittoria. Gli alessandrini hanno dovuto fare appello, per rinforzare la difesa, ad un giovanissimo di 17 anni, tratto dalla squadra allievi: Vitto. Nel contempo tra gli allievi si tiene in attivo allenamento un certo geometra Lombardo, dell'opera del quale, un giorno o l'altro, si potrebbe, in riva al Tanaro, aver ancora bisogno.

Anche a Pisa...

Molta analogia con la partita di Alessandria ha avuto quella che si è svolta a Pisa. Anche qui si sono avuti due calci di rigore, con una progressione piuttosto curiosa. Ed anche qui l'inizio delle segnature è stato inaugurato da una autorete; quella del terzino ferrarese Lomi: ciò al 2° minuto. Dopo 120 secondi il Pisa otteneva un rigore, perchè Faccenda era stato atterrato da Boniforti: il medesimo Faccenda realizzava. Ancora 180 secondi di giuoco e nuovo rigore, questa volta a favore della Spal. Naturale che toccasse a Boniforti a lavar l'onta: operazione che veniva senz'altro realizzata. Prima della fine segnavano ancora Ponzibulo e Niccolini.

Delusioni

Gli Dei se ne vanno, ripeterebbe questa settimana lo scettico Anatolio, se fosse ancora in vita e se si occupasse di calcio, nonchè degli avvenimenti di serie B. Infatti all'ottava giornata si sono verificati avvenimenti che lasciano pensare a quanto caduche, in materia sportiva, possano apparire la cosidette celebrità.

Ecco che la Fiorentina becca la prima sconfitta della sua reincarnazione tra i cadetti, sconfitta che le costa — almeno momentaneamente — lo scettro del comando. Ecco che Padova seguita imperterrita a prenderle in casa ed a scivolar giù, rovinosamente, per la graduatoria. Padova è sembrato, in queste ultime settimane, abbia voluto rassomigliare a quei ragazzi che salgono sino all'ultimo piano, si mettono cavalcioni alla ringhiera delle scale, e si lasciano scivolare a precipizio sino al pianterreno. Un altro po' che Padova si diletti di scivolare e finisce dritta dritta in cantina.

E' stata proprio Atalanta a recarsi a dar dispiacere a quelli del Prà della Valle. I patavini sono mancati, anche questa volta, in pieno sul campo di famiglia; a detta della critica dal marasma generale si sarebbero salvati soltanto: il portiere e le ali. Nel primo tempo i bianco-rossi tenevano, tanto che chiudevano 0 a 0 ma nella ripresa buscavano due palloni e ci voleva una girata di testa di Chinol per il punto della bandiera. Ma bandiera a mezz'asta...

Dispiaceri a Violetta

Per una buona mezz'ora la Fiorentina si è comportata molto bene a Vigevano, poi, al 30°, Poggi ha dovuto uscire per un incidente; quindi il compito dei granata è stato grandemente facilitato. A tre minuti dalla fine del primo tempo i locali hanno segnato, con Porcelli, ed è forse per questo che i toscani avranno forse ricevuto l'impressione di esser rimasti vittime di un'azione... poco pulita.

Ma al 22° della ripresa la Fiorentina aveva modo di rallegrarsi: Uasello sbagliava un rigore e, malgrado gli ulteriori attacchi viola, il punteggio non cambiava, poichè i locali usavano la precauzione di chiudersi in un prudente... e difensivo riserbo.

I molti veneziani che si sono recati a Siena in « Littorina » non saranno rimasti troppo soddisfatti dal comportamento della loro squadra. I nero-verdi sono mancati in pieno, forse in dipendenza di cattiva giornata. I senesi hanno rivisto all'opera la loro ala sinistra Chiesa, quest'anno trasferitasi a Venezia. Anche qui il primo punto è stato segnato su calcio di rigore, per fallo ai danni di Bandini, battuto da Lenzi, che ha fatto così un trionfale ritorno in squadra. Nella ripresa, poi, lo stesso Bandini, forse per vendicarsi della rudezza subita in precedenza, segnava alla sua volta. E così un altro squadrone aveva la sua parte.

Segue la serie

Un'altra squadra di rinomanza che è stata tenuta al passo è l'Anconitana che ha trovato poco propizia la pula di riso del campo di Vercelli.

A Sanremo il ritorno del centravanti Imberti ha coinciso con una nuova bella vittoria ed a Casale... Sono dolenti le note che riguardano il Casale. Questa volta i nero-stellati l'hanno avuta più nera del solito, la giornata. Mancavano del centravanti titolare ed hanno persino sbagliato un calcio di rigore, con Isada. Eccoli lì in fondo, con venti palloni al passivo, in diretta concorrenza con la Lucchese.

Sono in pieno romanzo, i casalesi. Eccone il titolo: « E le stelle stanno a guardare... ».

Palermo e Salernitana non hanno troppo brillato nelle loro trasferte verso il settentrione della penisola. I campani hanno sfoggiato una difesa molto salda nella loro prova in terra di Giulietta e Romeo; anzi hanno persino subito minacciato, prendendo un palo in pieno. Ci voleva un colpo di testa di Dalfin per risolvere in modo poco chiaro la questione. Sembra che a Verona si sia trattato di un goal piuttosto fantomatico, di quelli che fanno protestare sino alla fine dell'incontro chi l'ha subito e magari diventare l'oggetto di un ben circostanziato reclamo, come è accaduto a uno dei goal di domenica scorsa fra Padova e Venezia.

Gam

Bartali e Favalli, vittoriosi ieri nel Giro della Provincia di Milano, durante la magnifica gara

Il massimo Campionato di calcio

Il Torino non ha passato la "settima,, e la Liguria resta sola a scappare

Il Torino ha passato male la « settima ». Proprio come nella polmonite, il cuore ha ceduto ed il crollo della squadra della giovinezza è avvenuto. Crollo teatrale: sul campo granata; dinanzi a migliaia di spettatori più interdetti che arrabbiati; di fronte ad una squadra che affidava la difesa dei suoi colori, tra gli altri, a ben cinque atleti che han superato la trentina; sotto gli occhi di tecnici arcigni, in attesa di assistere al realizzarsi di « quanto avevano predetto » e di vedere travolta nei gorghi della sconfitta l'attacco che osava finora non naufragare, pur affidando i due quinti dei suoi ruoli allo studente Vallone ed all'alleampanato Gaddoni.

Il crollo del « granata »

E' logico, quindi, che il non restituito gol di Bubinaghi abbia provocato le conseguenze più... terribili: i ragazzi del Torino moralmente k. o., parecchi dirigenti neri e funerei che già intravvedono fasi di lotta disperata per salvarsi dalla retrocessione, « tifosi » che lacrimano su arditi sogni in cui più non sanno sperare, esaltazioni dell'esperienza e della classe dei « vecchi », croci e sarcasmi sui giovanetti inesperti, proposte di mutare la formazione della prima linea, richieste perentorie delle teste di Gaddoni (reo di mille colpe e, prima di tutte, quella di non aver fatto gol) e di Vallone (colpevole di avere, mentre nessuno dei suoi compagni di linea si decideva a tirare, tentato il gol da lontano).

Come vedete, un quadro piuttosto fosco. Per fortuna, di fosco finora c'è soltanto il quadro. Il Torino è così. Squadra di giovani e con dirigenti giovani, squadra che porta con sè il cuore del popolo e che trae la maggior parte dei suoi giocatori dal popolo, squadra di spettacolo e d'entusiasmo, gode più d'ogni altra dell'ebrezza del trionfo quando tutto va bene e soffre più d'ogni altra dell'amarezza della delusione quando tutto va male. Per questo complesso di elementi è, pertanto, sensibile, sano, capace di reagire. Passata la prima ventata di... disperazione, può, quindi, trarre dalla staffilata bruciante la forza per risollevarsi e per scattare ancora. Chissà, anzi, che la sconfitta di ieri non serva a metter di fronte tutta la squadra a delle responsabilità e a dei problemi che finora, con l'incuria propria della gioventù, non riusciva nè a vedere, nè a considerare. Il Presidente del Torino diceva una quindicina di giorni fa: « Per andar bene, questi giovanotti avrebbero bisogno di perdere secco una volta! ». Se è buon profeta, lo si vedrà adesso. In ogni caso, non è proprio l'ora di far tragedie.

Fulvio Bernardini è sempre lui. Lo si è visto ieri dominare al centro del campo ed affermarsi come uno dei principali... responsabili del « fattaccio » della giornata: la sconfitta del Torino. A 32 anni e con più pochi capelli in testa, « Fulvio » è ancora un campione. Quando c'è la classe...

Detto tutto questo... resta la partita di ieri, nei riguardi della quale, fatta eccezione per Olivieri, nessuno dei « granata » merita di essere mandato assolto da colpe. Peggio di come è accaduto contro la Roma, nessuna squadra poteva perdere: sbagliando in pieno tattica e sistema di gioco, non reggendo contro il gol in passivo buscato, dimostrandosi incapace di discernere qual'era la via per forzare la parete di gambe, di petti e di teste, che gli avversari schieravano davanti alla rete di Masetti.

Non staremo più ad infierire contro Gaddoni e Vallone; poichè crediamo che a quest'ora abbiano già avuto la loro abbondante razione di rimproveri. Ci teniamo solo a non lasciarli isolati nel mare delle colpe e a dar loro dei compagni, anzi tutti i compagni possibili: gli altri otto della squadra amputata del portiere. Bo (si comincia da lui, visto che è il « capitano » e che ieri, più che in altre occasioni, avrebbe dovuto far valere i suoi gradi, comandando l'arrembaggio) non ha saputo rendere utile uno solo dei palloni (pochi, questo è vero) avuti; Ferrero era tanto fuori fase, da non riuscire neppure a fermare la palla a due metri dalla linea di fondo; Petron, tecnico e prezioso fin che si vuole, s'è perso con sconsolante recidività in un « dribbling » che Ferraris, Donati e Bernardini avevano capito da un pezzo; Neri ha offerto a chi non l'aveva mai vista (ed erano i più) una dimostrazione di come sappia anche, in certe occasioni, non imbroccarne una in novanta minuti; Allasio e Gallea, sulle prime abbastanza attenti, si sono poi persi anche loro nel marasma generale; Brunella ha rivelato tanta incertezza da non capire neppure più quando Ferrini e Gallea gli lasciavano la palla e da non riuscire a rinviare di sinistro neppure da fermo; Ferrini s'è innervosito fino a perdere l'orientamento e il senso della posizione. Un bel fascio di gente sfasata, disorientata, abulica, nervosa, il Torino di ieri.

Che cos'è la Roma

La ragione di questo crollo? Forse l'inattesa forza dell'avversario (aveva perso a Modena per due a zero, l'altra domenica, la Roma), forse la giornata insolitamente calda, forse la maglia rossa addosso ai romani e quella blu sulle spalle dei « granata », forse un po' tutto questo con in più l'accentuarsi, inevitabile in simili occasioni, dei difetti della squadra.

Con la clamorosa sconfitta di ieri, intanto, il Torino ha perso il posto nella coppia fuggitiva del Campionato, si trova superato dall'Ambrosiana ed è ora al terzo posto in compagnia di Roma e Bologna.

Delle quattro avversarie dirette dei « granata » nella lotta per le prime piazze, quella che ha tratto maggiori vantaggi dalla sconfitta del Torino, è la Roma, che avvantaggia in classifica, che gode di due punti presi in munito campo avversario, che si accaparra molti favori in più di quanti non gliene concedessero le incerte vittorie ottenute prima della sconfitta di Modena. Pur tenendo conto del fatto che il Torino di ieri non era quello migliore e che permetteva di far tutte le belle figure possibili, la squadra romana ha rivelato una buona forma complessiva ed una volontà di successo che sono prova di serietà di intenti e di spirito combattivo. Non ha un gioco tecnicamente brillante, questa Roma senza Michelini e senza Monzeglio, ma — forte di atleti della quadratura di Serantoni, Masetti, Cassola, Gadaldi, Ferraris IV, Donati — è squadra dura, solida, esperta, decisa. Se il suo rendimento sarà costante, una volta raggiunta la miglior formazione possibile, potrà giocare parecchie carte inattesamente buone. Fino a ieri, giudicando per lettura più che per diretta osservazione, non avevamo troppa fiducia nei « giallorossi ». Ci auguriamo che la buona impressione lasciataci ieri, non sia smentita dai venturi risultati e si riveli ben fondata.

Il quarto 1-0

La Liguria, azzeccando il quarto 1-0 della sua marcia, è passata vittoriosa anche a Livorno. Su sette partite, la squadra di Balancieri ne ha vinte sei, delle quali due per 3-2 e quattro per 1-0. Tutte di misura. A Livorno c'è stato un gol iniziale di Spinola, eppoi una grande prova della difesa rossonera. Profumo ha parato l'impossibile, l'anziano Bodini ed il giovane professor Piazza han fatto barriera quasi insuperabile. Dinnanzi al trio estremo, Callegari, Battistoni e Malatesta si sono imposti con una partita di eccezionale rendimento. Poco bene, invece, sono andate le cose in prima linea. I difetti nel gioco dei ragazzi di Balancieri ripetono un po' il tema di quelli di otto giorni fa, in occasione della partita contro la Bari. Pare, insomma, che non tutto fili così liscio, come qualche tempo fa, nella Liguria. L'occasione per vedere se realmente ci sono delle crepe gravi non è lontana: per la prossima di Campionato, infatti, è di programma Liguria-Bologna. Tocca ai rossoblù di sferrare l'attacco diretto ai fuggitivi del torneo.

A questo bisogna il Bologna si è preparato alle spese del povero Milan, battuto, benchè ancora in formazione occasionale, dopo aspra lotta al Littoriale. Quando già perdeva per 2-0, un calcio di rigore è venuto a dar improvvise speranze al diavoletto milanese. Leonina mente, i rossoneri si sono gettati alla conquista di quel pareggio che pareva di colpo raggiungibile. Non ci sono riusciti e, incassando un'altra sconfitta, devono ancora montar la guardia all'ultimo posto di classifica, ma la prova di vitalità e di combattività offerta può schiudere la speranza ad una non lontana riscossa.

L'Ambrosiana è salita al secondo posto e attende con sorriso sornione la partita Liguria-Bologna. Ieri i nerazzurri hanno fatto una di quelle scorpacciate di gol che sono loro caratteristica il quando il gioco fluisce vigoroso e facile attraverso le linee. L'Ambrosiana è sempre più la gran favorita del torneo e le poco felici prove iniziali sono già quasi dimenticate.

Attilio Ferraris è ricomparso ieri sul campo del Torino in maglia giallorossa. A 34 anni, l'excampione del mondo ha sbalordito per l'impeto, l'astuzia e la generosità con cui ha giocato. « Asso » della Roma e della Lazio come mediano, dopo la permanenza nella Bari, « Attilio » riveste i colori della Roma come terzino. E ieri s'è visto, fin quando non è rimasto azzoppato, quanto sia ancora capace di fare.

Coloro, però, che conoscono a fondo la squadra dello spedalizzato Meazza non vivono per nulla tranquilli. E' così presso...

A Genova, Bari, Napoli e Roma si sono avuti gli altri quattro episodi della giornata. Il malandato Genova non è riuscito a Marassi a domare la non meno malandata, ma in ripresa, Triestina; la Juventus, partita col proposito di strappare un pareggio, è riuscita nel suo intento contro gli energici baresi ed è ancora stato Gabetto a pareggiare; il Modena, continuando nella serie delle sue brillanti prove, ha dato una mazzata alle speranze napoletane; la scombinata Lazio è uscita vittoriosa per il rotto della cuffia sul coraggioso Novara.

Il quadro della « settima » è dominato dal crollo del Torino, ma non mancano in esso gli eventi che potranno avere influenza e riverberi sui prossimi svolgimenti del torneo. La lotta è bella e viva, quest'anno, e potrà anche essere interessante, solo che l'Ambrosiana non s'affermi troppo in fretta, il Bologna tenga fede alle speranze suscitate, la Liguria non si stanchi del suo magnifico ruolo e il Torino riesca a non dar ragione ai suoi frettolosi becchini.

Arn.

Il pugile Savi a Ginevra per incontrare Frehly

Il pugile torinese Savi, reduce appena dalla bella affermazione di sabato contro il tecnico Bonetti, ha accettato le offerte di un organizzatore svizzero, per incontrare a Ginevra, la sera del 17 corrente, il forte Frehly. L'avversario di Savi è un giovane atleta passato da poco al professionismo.

La novella di "Stampa Sera,,

L'ultima moda

Terminata la colazione di mezzogiorno e in attesa che venisse servito il caffè, il signor Piero s'era seduto sull'ampia e comoda poltrona di cuoio, per dare uno sguardo ai giornali e per fumare il suo abituale sigaro; la signora Maria s'era messa a sfogliare una recente rivista di moda; la signorina Grazia s'era immersa nella lettura d'un romanzo avventuroso e il ragazzo Giorgio s'era dedicato a calcoli finanziari, per vedere se gli riusciva di mettere assieme l'importo necessario per poter assistere all'imminente incontro calcistico internazionale, che acuiva in quei giorni di attesa la sua febbre di « tifo »...

Il silenzio profondo nella camera da pranzo era interrotto, a tratti, solo dal fruscio di qualche pagina voltata; fruscio che divenne sempre più nervoso da parte della signora Maria, la quale a un certo punto, non potendosi più contenere, proruppe in una serie di esclamazioni di disappunto: — Ma è una cosa grottesca! Non c'è più ombra di buon gusto! Ormai siamo giunti al ridicolo! — Esclamazioni che, però, non trovavano eco nell'ambiente, dove gli altri erano troppo assorti nel proprio ordine di idee.

La cameriera entrò portando il caffè.

— Senti, caro... — Incominciò la signora Maria, alzandosi e prendendo una tazza dal vassoio, per porgerla al marito. Il marito finse di non udire: quando la moglie lo chiamava « caro » in presenza dei figli, era segno sicuro che voleva dargli qualche... stoccata finanziaria.

— Senti, caro... — ripetè la signora — prendi il caffè, mentre è ben caldo e stammi a sentire un solo momento. Vedessi come è buffa la moda dei cappelli di quest'anno!

— Sono convintissimo.

— Si usano certe forme così... informi e ridicole, che sembrano uscite dalla mente di un allucinato forse, di un... mattacchione. Io però non ho nessuna voglia di rendermi ridicola; perciò penso che la migliore soluzione sarebbe che io mi tenessi il cappello dell'anno scorso, con qualche lieve ritocco.

— E' quel che penso anch'io! Ottima idea veramente! — aderì il marito con entusiasmo.

— Ma se quando l'ho comperato l'hai criticato tanto!

— Non esageriamo. L'avevo trovato un po'... eccentrico e nulla più.

— Allora lo cambio.

— No, per carità! Dapprima, forse, m'aveva fatto un'impressione, dirò così, non del tutto favorevole; ma ora lo trovo bellissimo, veramente adatto a te. Credi: ti sta tanto bene! Ti ringiovanisce, anzi!

— Voi uomini non capite proprio nulla di questo; e siete semplicemente degli interessati egoisti: pur di risparmiare qualche cosa, ci lascereste andare vestite anche in modo indecoroso. Ad ogni modo vieni oggi con me?

— E dove?

— Dalla modista.

— Non posso, cara. Ho l'ufficio; e per di più in questi giorni sono particolarmente sovraccarico di lavoro.

— Ebbene andrò sola. Ma non oserai spero, criticare dopo la mia scelta. — E uscì dalla stanza, seguita dal ragazzo, che vista l'impossibilità di mettere insieme la somma necessaria per l'acquisto del biglietto dell'incontro di calcio, voleva ricorrere all'aiuto della madre.

Il signor Piero stava per riprendere la lettura dei giornali, quando s'accostò la figlia: — Senti, papà. Mi dici sempre che io ho i capelli tanto in disordine e che così non ti piaccio.

— Sicuro: le fanciulle devono avere sempre un aspetto ordinato. Fattili tagliare.

— Ma ora non sono più di moda i capelli corti. Sai che cosa occorre invece ai miei capelli?

— Io no.

— La permanente.

— La permanente? — esclamò il padre con le idee un po' vaghe. — Ebbene fatti fare la permanente allora.

— Me l'offri tu?

— Per questa volta sì. Quanto costa? dieci lire?

— Ma che dici, papà? Non sai che essa costa per lo meno cinquanta lire. E poi, con la permanente, sai che cosa ancora mi occorre? Un cappellino.

— Anche a te? — gemette il padre, con viso quasi costernato.

— Sicuro. Non sono più una mocciosa, che possa portare sempre in capo soltanto un berrettino! Ormai ho diciassette anni. Via, caro papà; sii buono: anticipami piuttosto la strenna, ma non negarmi questo favore. Voglio fare una sorpresa alla mamma... Ho trovato un cappellino, che è un amore! Un modello autentico, proprio all'ultima moda... E la modista me lo dà per una miseria... Mi paghi tu la fattura, non è vero? Se mi dici di sì, ti dò un bacio...

Il padre si mostrò assai tito-

bante, ma alla fine il bacio fu dato.

Alla sera i primi a rientrare furono il padre e il ragazzo; felici entrambi: uno per aver concluso un ottimo affare, l'altro per aver ottenuto dalla mamma la differenza dell'importo, che gli mancava per assistere all'incontro calcistico. Poco dopo comparve la signora Maria: un po' affannata, ma con aspetto estremamente soddisfatto: sul capo portava un fiammante cappellino nuovo, lungo lungo, strano, di forma indescrivibilmente grottesca. Alla risata con cui il marito l'accolse rispose concitata: — Ecco: lo sapevo! Non fai che trovare da ridire su qualunque cosa io faccia... Io ho voluto risparmiare la spesa di far aggiustare il cappellino vecchio, perchè nella sua forma antidiluviana era un vero scandalo e sarebbe stato sprecato; e tu irridi a me che in fondo non faccio che economia... Infine ho trovato questo modello (un modello vero, capisci?) fatto di ottima roba, che durerà un'eternità; che mi sta bene; che mi dà una nota caratteristica, anche se un po' bizzarra, d'eleganza; che non ha eguale in tutta la città...

In quel momento apparve sulla porta d'ingresso Grazia: un po' affannata, ma con aspetto estremamente soddisfatto: sul capo ricciuto portava un fiammante cappellino nuovo, lungo lungo, strano, di forma indescrivibilmente grottesca... Un grido, anzi due gridi risuonarono nella stanza.

— Ah! il mio cappello...

— Ah! il mio cappello...

Madre e figlia si guardarono sgomente: prima con un senso quasi acre di femminile rivalità; poi con un dispetto, che fece loro gonfiare gli occhi di pianto.

— E dire che mi aveva assicurato che era un modello unico in tutta la città!

— Anche a me.

Poi si osservarono meglio; e incominciarono a sorridere. Infine proruppero in una risata quasi frenetica.

— Ma come sei buffa tu, con quel cappello!

— E tu, mamma, credi forse di no?

E continuarono a ridere. Il solo che rimase serio serio fu il signor Piero, che melanconicamente stette a meditare quanto costino ai mariti i capricci di quella volubilissima — e anche un po' pazzerella — dea, che è la moda femminile.

Vittorio Lisi

I puledri e la moto

Un calesse nel fosso e i cavalli dispersi

Novara, lunedì sera.

Lungo lo stradale che da Vercelli conduce a Novara, viaggiava diretto alla nostra città, il negoziante in cavalli Giacomo Actis Degiacomi, astigiano, che conduceva alla fiera, iniziatasi ieri, quattro puledri legati dietro il calesse. Ad un certo punto il veicolo veniva raggiunto da una motocicletta i cui scoppi furono causa di vivo spavento dei cavalli, i quali, imbizziti, trascinavano in un campo barroccio e guidatore e, spezzata la fune che li teneva legati, si davano alla fuga per la campagna. Il negoziante fu trovato sotto il veicolo privo di sensi e ferito gravemente in più parti del corpo. I cavalli non vennero ancora rintracciati.

Dal Nuovo Messico alle zone interplanetarie

Il professor Goddard lancerà in questa settimana il suo razzo sulla Luna

Il colonnello Lindberg assisterà alla partenza

New York, lunedì mattino.

I giornali di Nuova Messico diramano la notizia che l'atteso esperimento del lancio di un razzo nella Luna, preparato dal prof. Roberto H. Goddard, docente all'Università di Clark, sarà compiuto in questi giorni durante la fase di Luna piena, fase che durerà da lunedì 7 a giovedì 10 declinando poi verso l'ultimo quarto.

Il lancio del razzo sulla Luna avverrà a Boswell nel Nuovo Messico: il proiettile sarà collocato su un'alta torre già preparata allo scopo. Alla partenza del razzo, col prof. Goddard assisterà il colonnello Lindberg, il quale ha dato al costruttore un efficace aiuto finanziario insieme con l'Istituto Carnegie che fornì in gran parte i fondi.

L'assistente tecnico

Per la parte tecnica Goddard sarà assistito dal dott. Max Boering, di Hannover che ha con lui collaborato alla realizzazione del progetto. Da quanto si può conoscere già in proposito, sembra che il razzo — in forma di un lungo fuso — che sarà lanciato verso la Luna, sarà in parte caricato da polvere di magnesio, la cui luminosità renderebbe visibile, nella sua marcia ascensionale, il fuso da parte di numerosi osservatori astronomici. Tuttavia anche a prescindere da questa caratteristica, si assicura che la costruzione fu basata con sicurezza sul calcolo meccanico il quale dimostra che, data la differenza che intercede fra la massa della terra e quella della Luna, un proiettile che sulla Luna dovesse posare un chilogrammo, dovrebbe partire dalla terra con un peso di circa sei quintali.

Il che intanto porta a questa condizione, che, per far staccare un razzo o fuso dal nostro pianeta, bisogna imprimere allo stesso una velocità iniziale di quasi dodici chilometri al secondo, velocità chiamata di liberazione poichè soltanto con questa ci si può liberare dalla forza di attrazione della terra.

Riuscirà il tentativo? Certo, esso è tutt'altro che frutto di improvvisazione. Dobbiamo infatti ricordare che il prof. R. H. Goddard già dal 1912 ha studiato con metodi strettamente scientifici il problema in alcuni lati essenziali. Che le difficoltà meccaniche fossero e siano gravi è stato sempre noto e tenuto presente. La soluzione fu presto indicata col ricorrere al razzo-obice, come nel 1912 la indicò Esnault Pelterie e il dottor Bing, un tedesco che nella stessa epoca sviluppava la stessa idea. E il prof. Goddard fin d'allora si pose a studiare il razzo da mandare nella Luna.

Subito si disse che la balistica e gli esplosivi conosciuti non potevano bastare: l'energia atomica servirebbe mirabilmente e le esperienze compiute dall'Autherford diedero eccellenti promesse. Già dieci anni or sono Esnault Pelterie affermava che era possibile lanciare sulla Luna un proiettile, ma senza uomini entro. Prevedeva che l'idrogeno atomico avrebbe ottenuto il risultato: meglio ancora sarebbe stato se si fosse potuto usare l'energia intra-atomica.

«Il giorno in cui l'uomo disporrà di questa energia — egli diceva — si potrà andare nella Luna in 5 ore e 27 minuti». Lo spazio che separa la terra dalla Luna è eguale a 50 volte la traversata dell'Atlantico.

Nel 1928, e dunque già dieci anni or sono, il prof. Max Valier, in una conferenza a Francoforte dimostrava che il bolide razzo ideato da Goddard sarebbe in grado di attraversare l'atmosfera terrestre e di arrivare nella Luna.

Com'è questo razzo di Goddard, che si annuncia a triplice percussione con una triplice carica esplosiva?

Ha la forma di un lungo cilindro, (poco più di due metri e del peso di 450 Kg.) in forma alquanto conica, a cui la propulsione è data dal disotto all'insù, come i razzi comuni che tutti conoscono. La carica esplosiva è triplice e si svolge in tre tempi successivi;

Com'è il razzo

La prima carica servirà ad imprimere al razzo una velocità iniziale sufficente per elevarlo alla quota di diecimila metri, quasi cioè al limite della stratosfera. A questo punto avverrà la seconda esplosione della seconda carica che è di assai maggiore potenza.

Questo nuovo poderoso impulso varrà a far percorrere al proiettile — tenuto conto della minima resistenza che oppone alla corsa l'atmosfera molto rarefatta che esiste a quelle altitudini, uno spazio di almeno un centinaio di chilometri.

Si è ora al punto decisivo: prima ancora che il razzo diminuisca la sua velocità, deve intervenire la terza carica. Lo scoppio di questa sarà tale da imprimere al razzo viaggiante l'enorme velocità di parecchie migliaia di chilometri all'ora; vale a dire tanti quanti ne occorrono per poter giungere nella zona in cui la gravità terrestre si annulla, con una sufficiente forza d'inerzia. Superata così la zona di attrazione della terra, il razzo discenderà senza più bisogno di spinte (occorrerebbe anzi un freno) sulla Luna: come un oggetto pesante scende naturalmente dall'atmosfera nostra sulla terra, per la forza di attrazione.

A quanto si dice da coloro che avvicinano il prof. Goddard, questi per la forza propulsiva si serve dell'idrogeno atomico: se ciò è vero è noto che questo è capace di sviluppare trentamila calorie per chilogrammo e quindi teoricamente una potenza superiore a quella richiesta per raggiungere la velocità di liberazione, che il calcolo stabilisce come corrispondente a 14.970 calorie per chilogrammo.

Una leggenda cinese

Goddar come Boering, che lo ha coadiuvato con molta intelligenza ed abilità sono riusciti ad ottenere degli esplosivi, potentissimi, sui quali si conserva finora il segreto. Sarebbero di due categorie: il primo esploderebbe a diciotto gradi di temperatura: il secondo a 200 gradi sotto zero, vale a dire alla temperatura che si suppone esistere negli spazi intersiderali.

Il prof. Goddard ha poi applicato al suo razzo dei dispositivi per far sì che la velocità dello stesso possa regolarsi automaticamente a diverse altezze e secondo la necessità, per mezzo di una innovazione introdotta nella camera di combustione. Si dice pure che la stabilità del razzo possa essere mantenuta, mediante un'opportuna applicazione del giroscopio.

Il prof. Goddard si ritiene sicuro della riuscita dell'esperimento. Se il razzo potrà ottenere la velocità di dodici chilometri al secondo, necessaria per vincere l'attrazione della terra, il successo sarà sicuro: esso non tornerà più sulla terra e ciò indicherà che ha raggiunto il suo obbiettivo: la Luna.

E se il successo sarà reale, si potrà poi studiare il modo di mandare il razzo nella Luna con qualche studioso rinchiuso nel suo interno: poichè soltanto così l'esperimento potrà essere vantaggioso alla scienza, per svelare i misteri della vita interplanetaria. Non bisogna azzardarsi senza sicurezza, affinchè non accada come al mandarino cinese Wan' Hu che, conoscendo l'uso della polvere da scoppio, costruì nel 1500 una specie di cofano gigantesco, munito di 47 tubi di scarico e di un importante serbatoio pieno di polvere. Il mandarino voleva con un solo balzo ascendere sino al sole. Diede ordine a 47 servitori di accendere i tubi simultaneamente, dopo ch'egli si era accomodato nel cofano.

Dice la leggenda cinese: «Si vide una grande nube e poi più nulla».

Evidentemente, cofano e mandarino erano rimasti polverizzati dalla l'enorme carica: e tutti credettero ch'egli era salito nel sole.

Non diversa sarà la sorte del razzo del prof. Goddard e per l'esperimento vi è in tutta l'America la massima attesa.

C. B. A.

Il prof. Rodolfo Hutching Goddard ed il suo razzo

Il tredicenne Re del Siam non può sbarcare a Colombo per timore di un rapimento

Il perchè di una incoronazione anticipata

Parigi, lunedì sera.

Il giovane re del Siam, Ananda-Mahidol, che ha 13 anni, è giunto nella rada di Colombo a bordo del piroscafo Moravia, ma non è stato autorizzato a sbarcare e a visitare la città e i dintorni come ne aveva espresso l'intenzione. Il suo seguito infatti, dopo consultazioni con le autorità, ha creduto più prudente far rimanere il giovane monarca a bordo della nave che è stata noleggiata appositamente per condurlo dall'Europa nel suo Paese onde esservi incoronato.

Si sarebbe infatti scoperto un grave complotto per rapire il re e impedire l'incoronazione, allo scopo di richiamare sul trono suo zio, l'ex-Re Prajadhipok, rovesciato tre anni fa.

A Bangkok, capitale del Siam, grandi preparativi sono in corso per le feste della progettata incoronazione, che deve aver luogo il mese prossimo. Ananda-Mahidol proclamato re il 7 marzo 1935 in seguito alla rivoluzione che [illegible] suo zio, il predecessore che aveva regnato solo sei anni, non doveva essere incoronato prima della sua maggiore età e doveva continuare i suoi studi in Europa, a Losanna. Ma, in presenza della crescente agitazione nelle masse popolari del Siam, che rimproverano ad Ananda-Mahidol di essere l'esponente dell'Esercito e di un partito diretto dal Primo Ministro attuale Phia-Bahol, questi ha creduto più politico di anticipare di cinque anni la data dell'incoronazione del suo protetto, che tornerà poi a Losanna per terminarvi i suoi studi e rimanervi sino alla maggiore età.

I Legionari di Castelferro e un "abissino bianco,,

Gli insulti, la reazione e il finale alla Guardia medica

Alessandria, lunedì sera.

Gli agricoltori Alessio Gaudini, Pietro Malvicini, Fiorindo e Giovanni Gandini, Marco Zamparolo, Giuseppe Burzi, da Castelferro, tutti giovani reduci dall'A.O.I. ove hanno volontariamente portato il loro valido contributo alla conquista dell'Abissinia, venivano a lite il 6 novembre dello scorso anno con tal Gerolamo Laguzzi, il quale si era espresso in termini affatto riguardosi nei confronti degli artefici dell'impresa africana. Naturalmente i volontari, offesi, reagivano e la peggio è toccata al Laguzzi, che riportava la frattura di due costole e malattia durata quaranta giorni. I predetti sei giovani, difesi dagli avvocati Bonzola e Garoscì, sono comparsi a giudizio per rispondere di lesioni aggravate; cinque sono stati completamente assolti, mentre il Malvicini è stato condannato a due mesi condizionalmente.

Il ladro, l'autocarro e una fuga non riuscita

Vicenza, lunedì sera.

In viale Mazzini, dopo avere destramente asportato da un autocarro fermo una pezza di stoffa del valore di 2 mila lire, il pregiudicato Severino Bigardo di 44 anni, di Verona, aiutato da un compare tentava di prendere la fuga in bicicletta. Visto da un bambino, il Bigardo veniva indicato a un vigile urbano ciclista che gli tagliava la strada e lo acciuffava dopo vivace colluttazione.

Un morto per lo scoppio di Montecchio Precalcino

Vicenza, lunedì sera.

Abbiamo data notizia della grave sciagura avvenuta a Montecchio Precalcino, dove il ventinovenne Giovanni Battista Vaccari e i fratelli Bruno e Romano Dal Lago stavano riparando con la fiamma ossidrica un'autocisterna, quando il gas contenuto in questa al contatto della fiamma scoppiava ferendo tutti e tre. In seguito alle vaste ustioni riportate all'addome il Vaccari è morto all'ospedale.

Gli autotrasporti urbani e i veicoli elettrici

FORTE DIFFERENZA DI COSTO

Roma, lunedì sera.

L'autoveicolo elettrico soppianterà quello a benzina? Ecco la domanda che molti si rivolgono in questo periodo. E' stato recentemente osservato, a proposito di impiego di carburanti nazionali od esteri, che, anche a vendere la benzina a L. 1,80 il litro come una volta, e la nafta a L. 0,85 il litro, l'autoveicolo elettrico dimostra un considerevole vantaggio economico nel trasporto di merci su strade piane in città e suburbio, asfaltate e non, purchè in buone condizioni di manutenzione, e la percorrenza giornaliera non superi gli 80 Km. e la sua velocità massima a piano non oltrepassi i 20-25 chilometri.

Da un esame tecnico dell'interessante problema, che oggi assume un suo caratteristico aspetto, è stato concluso che i due costi-chilometro, riferentisi all'impiego negli autoveicoli della benzina al prezzo attuale oppure degli accumulatori elettrici, assumono rispettivamente i valori di lire 1,75 e 0,95, decidendo in definitiva assai favorevolmente per l'applicazione degli accumulatori.

La radio

S.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del soprano Margherita Cossa e del tenore Arrigo Feliciotti — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero — 19,10: Comunicazioni della Reale Società Geografica — 19,20: Lezione di Lingua tedesca — 19,45: Dischi di musica operistica — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Alceo Galliera — 21: Il Sinfonismo italiano contemporaneo, diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — Nell'intervallo: Voci del Mondo — 22,15: «Varietà», Radiorchestra diretta dal M.o Sergio Vaccari — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Or. 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,30: Nel repertorio fonografico, Canzoni moderne — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Pensaci, Giacomino», commedia di L. Pirandello — Dopo la commedia: «Ricordando Mattia Battistini» — Dischi — 22,30-23,55 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 19,10: Vedi IIº Programma — 21: «Canzoni italiane», Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino — 22: Sul fronte della Radio — Notiziario — 22,10: Concerto del Quartetto italiano — 23: Vedi IIº Programma.

LIRICA: Belgrado: Ore 20: Trasmissione dal Teatro Nazionale - Monteceneri: 20,30: «Il barbiere di Siviglia», op. di Rossini - Bruxelles II: 21: «Madame Butterfly», op. di Puccini - Radio Parigi: 21,30: Trasmissione dall'Opéra - Colonia: 21,30: «La Bohème», di Puccini. — PROSA: Strasburgo: 21,30: «La vie d'une femme», comm. di Saint-Georges de Bouhélier - Parigi P.T.T.: 23,45: «L'avaro» di Molière.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Semplicini Gino, impiegato, con [illegible]

IN CUCINA E IN CASA

SALSICCIA AI CAVOLI. — [illegible]

UN INCHIOSTRO indelebile per segnare la biancheria si può preparare mescolando inchiostro da stampa e nitrato d'argento, nelle proporzioni, in peso, di otto a uno. L'inchiostro si adopera mediante un tampone di pelle o di panno.

SI RISPARMIA COMBUSTIBILE disponendo sul carbone un sacco di carta resistente, ripieno di segatura e chiuso con un poco di colla. La segatura si consuma in due o tre ore e il carbone brucia interamente.

GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

E	L	M	Z	S	C				L		C
	Z	R	O	A	☒	N		L	A	R	E'
O	M	O	O	A	N	Z	N	O	A	A	R
	L	E	D	D	Q	M	U	Z	A	E	Z
		E	A	☒	A	O	☒	N	A	E	U
	T	R	C	U	M	S	O	D	O	☒	R
I	☒	A	R	E	L	D	E	P	D	A	
S	A	V	E	☒	I	A	☒	L	S		
A	T	O	A	O	E	N	S	I	O	A	
T	S	C	L	C	D	E	S	L	A	R	E
H	L	S	N		I	☒	D	R	S	S	
A		E				O	L	A	I	T	O

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire «un pensiero di Mazzini sulla Donna», formando contemporaneamente un disegno simmetrico.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

[illegible]

Sciarada: Per - dono — Perdono

Frin

Appendice di STAMPA SERA (37)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— L'avevo preveduto! — disse Dukas. — E questo non è che il principio... Questa notte ne vedremo delle belle!...

Jarry che non aveva dormito da due notti, avrebbe voluto farsi un po' di caffè, ma la cosa si dimostrò subito impossibile, poichè le ondate rovesciavano continuamente il piccolo fornello, col pericolo d'incendiare il battello, tanto più che a bordo c'era una riserva considerevole di benzina.

Passarono due altre ore, disperatamente monotone. Il «Città di Messico» virava continuamente di bordo, andando da un punto all'altro come senza scopo, nel triangolo formato dall'isola d'Aix, Châtelaillon e la quasi isola di Fouras. Forse, senza dimostrarlo, voleva sbarazzarsi della piccola ostinata imbarcazione?

Qualche volta anzi si avvicinava anche all'isola di Oleron, ma senza toccarne il porto.

— Al diavolo questa passeggiata! — disse Dukas.

Jarry faceva dei grandi sforzi per non addormentarsi.

Molto spesso si trovava a non aver nulla da fare. Il motore girava con regolarità, il vento gonfiava le vele, ed il pescatore teneva costantemente il timone.

Stava forse succedendo qualche cosa? Probabilmente gli abitanti guardavano con stupore il panfilo e l'imbarcazione a vela che navigavano di conserva nella tempesta, facendo dieci volte lo stesso percorso senza nessun scopo apparente.

Verso le quattro, vi fu un colloquio fra Dick-il guercio e don José, il cui viso era più giallo che mai a malgrado del freddo pungente.

Nita era sparita, probabilmente nella cabina. Il negro era ai motori.

Qualche volta Dukas batteva le mani per riscaldarsele.

— Se non puntiamo subito su la Rochelle non potremo ritornare in porto fino a domani! — mormorò — Il riflusso è cominciato e fra due ore nell'avamporto non vi sarà più acqua.

— Non mi sembra che quelli del «Città di Messico» abbiano intenzione di ritornare — rispose Jarry.

Pertanto vi fu un cambiamento nel panfilo. Uno dei due motori coi quali aveva viaggiato fino allora, girò con un rumore strano e poi improvvisamente si fermò.

— Se succede la stessa cosa anche all'altro, vi assicuro che non cambierei la mia imbarcazione con quel battello...

— Perchè, sarebbe forse in pericolo?

— Lo credo bene. Non è attrezzato per navigare a vela, e nel punto in cui siamo vi sono tre o quattro correnti violentissime tra le quali quella della Charente. Non passerà un'ora che il «Città di Messimo» raggiungerà il mare aperto, fino a Chassiron, e senza volerlo, credetelo!

* * *

Giunse di nuovo la notte, col suo buio più profondo. Intorno le luci dell'isola d'Aix, di Fourras, d'Oleron, di La Rochelle, di Chatelaillon: una vera cintura di luci, più o meno importanti, le une vaganti, le altre fisse.

La *Bella Francese* urtò violentemente contro una boa.

— Guarda! Siamo proprio al disopra del canale!... Proprio qui durante la guerra vennero affondati dei siluri che era pericoloso far esplodere.

— Ma non sono protetti?

— Dovrebbero esserlo infatti, ciò nonostante un bel giorno, uno di essi scoppiò dentro la rete di un pescatore.

A malgrado il rumoreggiare dei flutti, si poteva sentire, come una vibrazione dell'aria, il rombo del motore del panfilo che non era che ad un quarto di miglio dalla *Bella Francese*.

Da quando era sopraggiunta la notte, l'imbarcazione di Jarry non navigava che a vela, ciò che la rendeva presso a poco, muta ed invisibile. L'oscurità era sufficiente perchè non la si potesse scorgere da bordo del panfilo.

— Ascoltate... il motore sembra girare a vuoto... svolgono la catena dell'ancora...

Di colpo Jarry dimenticò ogni fatica.

— Avvicinate più che potete, senza essere visto!

— La cosa è facile! A bordo non hanno proiettori, non solo, ma non hanno nemmeno acceso il fuoco di posizione...

Ben presto la sagoma del panfilo fu visibile di nuovo. Proprio in quel momento Jarry soffocò un grido. Aveva visto una forma scura, un uomo che, seminudo, si calava in mare. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

Dopo il discorso Hitler

I rapporti politici fra democrazie e "totalitari"

I commenti dei giornali francesi

Parigi, lunedì sera.

Il signor François Poncet Ambasciatore francese presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia prende oggi possesso del suo alto posto a Roma.

Partendo ieri sera da Parigi, malgrado la viva insistenza dei giornalisti egli ha rifiutato qualsiasi dichiarazione.

I corrispondenti romani dei giornali francesi scrutano da vari giorni gli ambienti politici della Capitale per poter percepire con quale stato d'animo essi attendono all'opera il suddetto diplomatico, ma le redazioni dei predetti giornali sono per contro assai parche di indicazioni sulle istruzioni impartite al signor François Poncet dal Quai d'Orsay.

Le difficoltà

Il *Petit Journal* dà al nuovo Ambasciatore l'avvertimento che a Roma bisogna parlare con franchezza, per cui sono da preferire le spiegazioni leali da uomo a uomo alle note e alle sottigliezze cosidette diplomatiche. Il suddetto foglio non si nasconde che esistono difficoltà, fra cui la principale è costituita dal problema spagnuolo. Il compito del nuovo Ambasciatore — conclude il *Petit Journal* — non è agevole; tuttavia egli è uomo da mostrarsi degno successore di Barrère e di De Jouvenel. Il *Journal* dichiara che gli italiani non consentiranno a trattare e concludere che con un Governo francese che abbia rinnegato l'antifascismo in tutte le forme e con un Governo solido, sicuro della sua longevità e della sua autorità, corazzato contro tutte le influenze dissolventi.

Contro l'Italia, che parlerà alla Francia solo con dignità in nome della sua forza e del suo prestigio politico, si insinua che essa si appresta a tenere un linguaggio arrogante «sentendosi ben forte dell'appoggio della Germania, soddisfatta delle sue posizioni nell'Europa centrale e balcanica e piena di speranze in conseguenza della ratifica dell'accordo italo-inglese». Per cui quel corrispondente del *Journal* suppone che François Poncet si troverà in presenza di negoziatori esigenti e intransigenti. Il redattore diplomatico del *Journal* è però più obbiettivo e realista nel presentare la situazione franco-italiana perchè riconosce che «l'affare di Spagna è al centro del dissensi ed è esso che ha sabotato il *gentlemen's agreement* ed ha permesso ai belligerati di preparare tutti i successi di Hitler». Pertanto il suddetto redattore si domanda «Ciò sta per finire? Il signor Chamberlain ha compreso. E' per sostenere francamente la politica di Chamberlain che François Poncet arriva a Roma? Se tale è la volontà della Francia, la via è largamente aperta». L'Inghilterra ha, per lo meno implicitamente, ammesso la legittima volontà dell'Italia di favorire la vittoria di Franco per preservare il Mediterraneo dal bolscevismo; è disposta la Francia a fare altrettanto? In sostanza la stessa questione, su un piano più generale, si è posta Hitler a Weimar. Le democrazie, consciamente o inconsciamente dirette o per influenze interposte, sono manovrate dal comunismo. Come Mussolini, Hitler ha dichiarato che bisogna continuare a dormire con la testa sul sacco e che non è possibile disarmare militarmente e spiritualmente prima che disarmino gli agitatori all'opera e, come il Duce, il Führer considera che si debba tener conto delle correnti ebraiche, massoniche, bolsceviche che nei Paesi democratici vogliono distruggere i regimi di ordine e di autorità. Italia e Germania non si ingeriscono nei regimi degli altri Paesi, ma esse li osservano semplicemente.

Il discorso Hitler

«L'ingerenza — continua il giornale — è opera esclusiva dei comunisti, a nome dei quali Dimitrof, in occasione del 21° anniversario della rivoluzione bolscevica, non si è peritato di dichiarare che il compito della Terza Internazionale è quello di «infrangere la politica di cospirazione degli aggressori fascisti» della cricca imperialista inglese e francese e di dare un colpo di arresto definitivo nei Paesi democratici borghesi alla reazione che rileva la testa ed è diretta contro le conquiste sociali dei lavoratori contro le libertà democratiche e [illegible] il movimento operaio». Dimitrof non annuncia solo una crociata contro la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista, le quali se la ridono delle sue ridicole rodomontate, ma anche contro l'Inghilterra di Chamberlain e la Francia di Daladier».

La stampa francese, anche quella nazionalista, anzichè reagire contro Dimitrof reagisce contro Hitler, del quale dice — come ad esempio l'*Action Française* — che malgrado i suoi brillanti successi egli non ha acquistato «serenità». L'*Epoque* qualifica Hitler «un cinico che ha la coscienza della sua forza».

Ora, tanto in Germania quanto in Italia, non si tiene che un linguaggio di ragione e di buon senso; secondo il quale il disarmo morale deve precedere il disarmo militare, il settarismo deve cedere il posto alla comprensione e al rispetto, la rissa ideologica deve essere sostituita dal realismo di una politica contingente e soprattutto storica.

I socialisti francesi contrari ai piani finanziari di Daladier

Parigi, lunedì sera.

Il Ministro delle Finanze presenterà al Consiglio di Gabinetto convocato per domani il bilancio risultante dai suoi studi della situazione economico-finanziaria ed esporrà le linee generali delle misure che prepara per risolvere la situazione stessa.

Se il predetto Ministro sarà approvato dai suoi colleghi potrà applicarsi alla redazione dei testi di Decreti, i quali, salvo imprevisti, dovrebbero essere discussi ed eventualmente ratificati da un Consiglio di Ministri previsto per sabato prossimo. Si suppone che la riunione ministeriale di domani esaminerà pure la situazione politica interna, alla stregua delle deliberazioni prese questa notte dal Comitato nazionale socialista; sulla politica estera, per quanto essa costituisse il tema principale all'ordine del giorno, non è stata votata alcuna mozione. Il partito ha [illegible] la sua dottrina nel Congresso nazionale, fissato per il prossimo dicembre. Sulla politica interna è stato votato un interminabile ordine del giorno il quale, sostanzialmente se non formalmente, è di opposizione al Governo. La deliberazione, dopo avere constatato la gravità della situazione attuale e dopo avere chiesto ai partiti di fronte popolare i sacrifici necessari per il mantenimento della loro unione, richiama «amichevolmente ma fermamente» l'attenzione dei radicali sul pericolo che comporta l'ostracismo loro contro i comunisti contro la domanda di questi ultimi di mettere tutto in opera per rendere possibile la ricostituzione del Fronte popolare.

Rispetto al Governo i socialisti hanno deciso di non poter accettare che il Parlamento rimanga chiuso oltre il 15 novembre data di scadenza dei pieni poteri, e di respingere l'eventuale domanda di proroga dei pieni poteri; di negare la fiducia a un Governo che presentasse un piano finanziario in opposizione assoluta con la dottrina e le intenzioni cui era ispirato il Piano Blum dell'aprile scorso.

Secondo il suddetto ordine del giorno l'ex-ministro delle Finanze Marchandeau aveva reso omaggio al Piano finanziario socialista, facendo proprie le sue disposizioni essenziali. I socialisti sono pertanto fin d'ora ostili al Piano Daladier-Reynaud, il quale è in aperto contrasto col Piano Blum-Marchandeau.

Il franco francese verso la stabilizzazione?

Si pensa a fissare il corso della sterlina a 180

Parigi, lunedì sera.

L'*Epoque* annuncia che il Ministro delle Finanze Reynaud nel suo nuovo programma comprenderebbe la rivalutazione dell'oro della Banca di Francia sulla base di 180 franchi per lira sterlina od anche più.

Questa rivalutazione era già stata del resto ventilata dal predecessore di Reynaud, Marchandeau.

Le manovre segrete dell'Armata americana

San Pedro di California, lunedì mattino.

La flotta del Pacifico lascerà domani all'alba, le basi di San Pedro e di San Diego per partecipare alle manovre segrete che dureranno tre giorni al largo delle coste della California meridionale. Dieci corazzate, diciannove incrociatori, 55 cacciatorpediniere e 400 aeroplani parteciperanno a queste esercitazioni.

Segretario d'Ambasciata germanico ferito a Parigi da un ebreo polacco

Parigi, lunedì sera.

Un segretario d'Ambasciata del Reich, Ernst von Rathe, è rimasto ferito da due colpi di rivoltella sparatigli contro nella sede dell'Ambasciata da un individuo che si ritiene un giudeo di nazionalità polacca.

L'attentatore che ha dichiarato: «Ho voluto vendicare i miei fratelli polacchi!», è stato consegnato alla polizia francese. Egli sarebbe stato identificato per tale Herschel Grynszpan, di 17 anni, già residente in Germania a Hannover.

Il von Rathe, ferito alla spalla destra e all'addome, è stato trasportato all'ospedale e sottoposto immediatamente ad intervento operatorio.

La guerra in Cina

I giapponesi sbarcano ad Hainan

e stringono d'assedio Wuciao

Sciangai, lunedì sera.

Il primo Governo autonomo nel sud della Cina, con la denominazione «Commissione per la preservazione della pace», è stato istituito a Fatscian, città situata a 10 miglia a sud-ovest di Canton.

Secondo notizie di fonte nipponica provenienti da Canton, si apprende che il generale cinese Yuek Han Mao, ex comandante militare della caduta città, ed il generale Wuh Teh Cien hanno ricevuto ordine di compiere tutti gli sforzi possibili per riconquistare Canton. Le forze cinesi concentrate sulla linea Sofung-Lungmun-Hanscieh avrebbero il compito di sferrare l'attacco contro le forze del Mikado.

Su di un altro fronte, per contro, i nipponici stanno muovendo in direzione di Wuciao e si crede che presto la città cederà sotto la pressione delle armi giapponesi. La popolazione di questa città ha, nel frattempo, quasi completamente evacuato le proprie abitazioni, ritirandosi verso l'interno.

Si conferma, intanto, la presa della città di Samsciu, dove è stata facilmente vinta la debole resistenza, opposta dal nemico.

Si apprende, infine, che, nelle prime ore della mattinata, le truppe della Marina giapponese sono sbarcate presso Hainan, occupando la città dopo due ore di lotta. Hainan è un importante nodo ferroviario ed è situata a sud di Fuciau.

E' morto il Generale cinese

che rappresentava Ciang Kai Scek presso gli ambienti germanici

Sciangai, lunedì sera.

I giornali annunciano la morte improvvisa per paralisi cardiaca del generale cinese Ciang Pei Li, mentre si trovava in missione ufficiale nel Kuangsi. Il generale, che aveva compiuto gli studi militari in Germania, era assai noto negli ambienti militari e politici tedeschi, specialmente per il fatto di aver ricoperto la carica di rappresentante personale di Ciang Kai Scek in Germania, subito dopo l'inizio delle ostilità nippo-cinesi.

Dopo la rottura con Ginevra

Il Giappone si ritirerà dalla Commissione dei Mandati

Tokio, lunedì sera.

Un portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato sulle conseguenze possibili di una rottura completa con Ginevra, ha dichiarato che il Giappone continua ad ammettere il principio del mandato, ma si rifiuta di considerare come un diritto quello della S. d. N. circa la sovranità territoriale delle isole sotto mandato.

Il portavoce ha aggiunto che l'atteggiamento non è ancora definitivamente stabilito, ma è tuttavia certo che il Giappone cesserà di essere rappresentato nella Commissione dei Mandati.

Sino ad ora, però, nessuna decisione era ancora stata presa su questo punto: cioè non si sa se il Giappone continuerà o meno a presentare il rendiconto della sua amministrazione.

IL PUNTO

Mire dell'opposizione

Da quando Chamberlain e Daladier, firmando l'accordo di Monaco, hanno dimostrato che intendersi con Mussolini e con Hitler non è poi un male, bensì offre dei vantaggi, l'opposizione, nei rispettivi Parlamenti, dà loro addosso e non li lascia in pace; siamo anzi arrivati al punto che perfino si fanno nomi di eventuali successori. Invano Chamberlain e Daladier, per tenere gli oppositori a bada, annunziano che, malgrado la pace di Monaco, armeranno lo stesso e provocano, facendolo, altre reazioni in Germania e in Italia: Churchill, Greenwood, Eden, Attlee, Mandel, Reynaud, Blum, Tabouis e compagni non la smettono. Ma che vogliono gli oppositori — che poi dovrebbero essere i democratici e i pacifisti veri d'Inghilterra e di Francia? Vogliono forse rovesciare i Gabinetti al potere per annullare gli accordi di Monaco, ricostituire la Czeco-Slovacchia ritogliendo i Sudeti alla Germania, Teschen ai polacchi e le terre magiare all'Ungheria, per poi fare la guerra agli Stati totalitari e costringere alla resa a discrezione Mussolini e Hitler? Se proprio lo vogliono, lo dicano chiaro.

Un'altra Ungheria

Venti anni addietro, al 6 di novembre del 1918, il Maresciallo Franchet d'Espérey riceve a Belgrado, in umiliante forma, una delegazione ungherese mandata a lui, per trattare la pace, dallo sciagurato conte filobolscevico Michele Karolyi. Al 6 di novembre del 1938 il Reggente d'Ungheria Nicola Horthy è entrato con uno splendido esercito nelle città che tornano alla Madrepatria. I mulini della storia macinano adagio; però funzionano, a conti fatti, ancora bene.

Utilità dell'ammoniaca

In un cinematografo di Ferrara, infiltrazioni di ammoniaca hanno strappato le lagrime agli spettatori di una pellicola a soggetto allegro. Il fatto lascia riflettere sull'opportunità di tenere a portata di mano un po' d'ammoniaca quando certi soggetti drammatici provocano l'ilarità del pubblico.

Zeta

Il volo Egitto-Australia

Gli aeroplani britannici superano la prova

L'atterraggio a Darwin dopo un viaggio di 11.459 km.

Londra, lunedì sera.

Gli apparecchi da bombardamento della «Royal Air Force» britanniche partiti dall'Egitto per il volo di durata, hanno continuato il loro volo regolarmente per tutta la notte.

Alle ore 5,02 di stamane (ora di Roma), l'apparecchio numero 1 atterrava sull'aeroporto di Darwin, seguito a tre minuti di distanza dall'apparecchio numero 3.

I due aeroplani da bombardamento inglesi hanno quindi battuto largamente il primato russo di 6056 miglia, coprendo esattamente 7162 miglia pari a 11.459 chilometri in poco più di 48 ore. L'apparecchio numero 2, che era stato costretto a scendere a Koepang per mancanza di carburante, è ripartito poco dopo per Darwin.

Anche l'apparecchio numero 3, al momento di scendere a Koepang, aveva già battuto il primato russo, avendo coperto circa 6300 miglia.

Gli aeroplani sono apparecchi da bombardamento a forte autonomia, con motori «Bristol-Pegasus», aventi a bordo un equipaggio di tre uomini caduno. Si precisa che comandante della squadriglia era l'ufficiale Kellett, vice-comandante l'ufficiale Gayford.

Il Kellett, intervistato a Darwin da un corrispondente della *Reuter* ha dichiarato: «Ci sentiamo ottimamente. Il volo si è svolto in condizioni eccellenti e, a parte i temporali incontrati sull'India, non abbiamo dovuto rilevare durante il volo alcuna difficoltà. Una sola cosa mi rincresce: che uno dei velivoli sia stato costretto ad atterrare a Koepang per mancanza di carburante».

Un marconigramma del «numero 2» annunciava verso le ore [illegible] di stamane che il terzo apparecchio contava di raggiungere Darwin verso le ore 8 (ora di Roma).

I due velivoli che già hanno raggiunto la costa australiana si trovano ora sull'aerodromo di Fannie Bay, dove gli equipaggi procedono alla loro revisione, in attesa di essere raggiunti dal numero 2 e ripartire verso il sud.

Gli aviatori inglesi hanno realizzato la media oraria di 149 miglia — pari a Km. 238,400 — di fronte a quella di 102 tenuta dai russi nel loro volo da Mosca a San Jacinto, in California, nel luglio del 1937.

Anche il terzo aereo giunto a Port Darwin

Port Darwin, lunedì sera.

Il terzo apparecchio, proveniente da Kopang, è arrivato a Darwin alle ore 8,36 di Roma.

PER RIVEDERE LA MADRE

La corsa attraverso l'Alaska di un giovane esploratore

L'allarme della malattia dato da un radioamatore

Chicago, lunedì mattino.

Un drammatico viaggio di 4600 miglia — 7300 chilometri — per terra, per mare, per aria ed in ferrovia sta compiendo a tempo di primato il ventiquattrenne Henry Walther per accorrere al capezzale della propria madre che è in punto di morte. La signora Walther è stata sottoposta ad una operazione lunedì scorso per cercare di farla sopravvivere sino al momento dell'arrivo del figlio che si trovava nell'Alaska addetto ad una spedizione di esplorazione.

Il giovane Henry era stato avvertito nelle desolate regioni nordiche da un dilettante di radio che a sua volta aveva ricevuto la comunicazione da altri tre dilettanti.

IL ROGO DI OSLO

Le vittime identificate

Oslo, lunedì sera.

Tutte le vittime dello spaventoso rogo di sabato notte sono state identificate. La lista contiene ventotto nomi, fra cui quelli di alcuni eminenti cittadini della capitale. Ben sette membri della famiglia del fotografo Brandstrup sono fra le vittime, e fra esse è il noto cantante Karen Brandstrup. Sedici dei disgraziati erano uomini, diverse fra le donne intervenute alla festicciola sono perite coi rispettivi mariti. Hanno pure trovato orribile morte alcune bambine del vicinato, invitate dai Brandstrup.

I QUADRIGEMINI DI ISTICA

La morte di due dei bimbi

La madre malata per il dolore

Atene, lunedì sera.

La gioia dell'intero villaggio di Istica per il parto quadrigemino della Dala si è tramutata in lutto per la morte di due di essi: il beniamino Davide e Damiano e il secondogenito Cosimo.

Il decesso dei due neonati è attribuito ad imperfezione del sangue dagli scienziati che li hanno esaminati. Il peggio è però che si esprimono anche dei timori per gli altri due. Si rileva il fatto che fino a ieri si nutrivano delle fondate speranze che tutt'e quattro avrebbero vissuto.

Anche la puerpera Costantina Dala, le cui condizioni erano ottime, subiva una scossa nervosa apprendendo la morte dei figli e la sua temperatura diventava altissima. Il padre è disperato.

La vicenda dei quadrigemini di Istica suscita grandissimo interesse in Grecia e i giornali ateniesi hanno mandato degli inviati speciali sul posto.

Si voleva rapire il Re del Siam

Il giovanissimo Re Ananda Mahidol, in viaggio per Bangkok, dove deve essere incoronato Re del Siam, è stato, com'è noto, impedito di scendere a terra allo scalo di Colombo dalla scoperta di un complotto. Elementi dissidenti volevano rapire Ananda per impedire la incoronazione

Il Principe di Piemonte visita a Grottaferrata il Collegio albanese

Grottaferrata, lunedì sera.

Ieri mattina è giunto in incognito alla Badia di Grottaferrata il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto dall'Archimandrita, dai monaci e dagli alunni del Collegio albanese. Il Principe ha visitato prima le sale del museo e la biblioteca, soffermandosi ad ammirare le opere principali, specialmente i codici nilani e quelli numerosi della melurgia greca. Il Principe ha quindi assistito alla Messa greca celebrata dal monaco don Gregorio. Dopo la Messa, il Principe, accompagnato dall'Archimandrita e dai monaci, ha visitato la Basilica e gli avanzi dei suoi magnifici mosaici.

I Reduci di Spagna e la loro assunzione nelle industrie

Roma, lunedì sera.

La Confederazione Fascista Industriale e quella dei Lavoratori dell'Industria hanno in questi giorni confermato a tutti i dipendenti l'assicurazione che gli stessi motivi spirituali che, a suo tempo, condussero alla stipulazione dell'accordo del 15 settembre 1936 per l'assorbimento presso le aziende industriali dei reduci dall'A. O. disoccupati, ricorrono anche nei confronti di coloro che in terra di Spagna, durante diciotto mesi di asprissima guerra, hanno straordinariamente difeso gli ideali del Fascismo e la civiltà mediterranea. Pertanto l'accordo predetto deve essere applicato nei confronti dei Legionari reduci dalla Spagna, così come in occasione degli arruolamenti dei Volontari stessi furono ad essi estese le provvidenze stabilite durante la guerra etiopica per i richiami e per gli arruolamenti per esigenze militari di carattere eccezionale.

Le 315.000 lire scomparse

Che cosa dice il cassiere

Milano, lunedì sera.

Sono continuate questa mattina le indagini per l'ingente furto scoperto ieri sera, verso le 21, nell'ufficio cassa della «Montecatini», di dove sono state asportate 315 mila lire in contanti, oltre ad una ingente quantità di marche assicurative per gli operai. Il cassiere, persona insospettabile, ha dichiarato nuovamente questa mattina che a quell'ora si era recato con molti altri impiegati in ufficio per sorvegliare gli operai addetti al trasloco di alcuni reparti dalla vecchia alla nuova sede della Società. Durante la giornata egli aveva aperto più volte la cassaforte per depositarvi alcuni fascicoli di documenti ed aveva sempre notato che i pacchi di biglietti di banca e le marche erano al loro posto.

La ruota della fortuna s'è fermata

Gli ultimi premi estratti per i Buoni del Tesoro

Roma, lunedì sera.

Sono state ultimate stamane le operazioni di estrazione dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro. Ecco gli ultimi numeri estratti:

SCADENZA 1943

Dieci premi da L. 100.000 ciascuno per ogni serie

SERIE C.

1.262.721	1.487.821
1.804.991	384.018
1.006.474	1.518.501
1.259.749	1.733.125
1.876.927	1.773.635

SERIE D.

484.922	1.933.107
1.128.702	[illegible]
[illegible]	[illegible]
915.281	1.904.893
1.890.177	1.666.957

SERIE E.

801.932	287.990
[illegible]	124.216
573.902	[illegible]
357.614	772.282
1.887.092	1.758.306

SERIE F.

[illegible]	1.924.871
308.519	1.982.302
1.109.758	996.507
[illegible]	1.882.479
1.386.657	[illegible]

SERIE G.

396.309	68.436
976.306	797.602
1.306.179	1.154.266
1.287.692	1.188.267
1.148.096	1.984.452

Il generale Grazioli vice-presidente della Compagnia trasporti in A. O. I.

Roma, lunedì sera.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che il generale sen. Francesco Saverio Grazioli è stato nominato vice-presidente della Compagnia Italiana Trasporti Africa Orientale in sostituzione del dimissionario S. E. prof. Luigi Lo Jacono, dal C.I.T.A.O., ente parastatale al quale è stato affidato il delicatissimo settore dei trasporti nei territori dell'Impero e presieduto da S. E. Teruzzi.

Ruba una bicicletta al giorno per venticinque giorni

Como, lunedì sera.

E' stato arrestato il pregiudicato ventitreenne Luciano Semenzi, da Cernobbio, sorpreso mentre rubava una bicicletta. Il Semenzi, portato nella caserma dei carabinieri, ha confessato che quella era la venticinquesima bicicletta che rubava nello spazio di 25 giorni; una bicicletta al giorno!

Abbandona la moglie e fugge con la dote

Bordighera, lunedì sera.

Tempo addietro il giardiniere Turillo Pallanca riusciva ad avvicinare, corteggiare e, finalmente, a farsi accettare quale fidanzato dalla signorina Jolanda Bres, residente a Trieste e qui in villeggiatura. Seguivano le nozze, delle quali facevano le spese i parenti della Bres, distinta e ricca famiglia, mentre il Pallanca dava loro ad intendere di non potere ritirare i suoi «capitali», vincolati in proprietà terriere. In un viaggio di nozze durato un mese e più il Pallanca sperperava molti biglietti da mille e poi, qui tornato da Trieste, liquidava titoli di Stato per 56 mila lire di proprietà della moglie e riparava in Francia. E' stato condannato in contumacia a 15 mesi di prigione.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Mercato incolore e incerto per la persistente scarsità di scambi. Prezzi, comunque, sostenuti, in tutto il comparto con variazioni di poco conto dall'ultima chiusura.

MILANO, 7. — Con una buona attività il mercato ha riaffermato in questa prima riunione di settimana il suo ottimo orientamento di sostenutezza. Nei comparti azionari il maggior interessamento è stato riservato alle Distillerie, Pirelli It., Stampati, Erida[illegible]

Spettatori che piangono durante un film allegro

La colpa è dell'ammoniaca

Ferrara, lunedì sera.

Durante la proiezione di un film in un cinema del centro della nostra città, numerosi spettatori venivano presi improvvisamente da una epidemia... lagrimogena. Il film era invece allegro e, qualcuno, un po' distante, non si capacitava dell'avvenimento. Il gruppo di spettatori ad un tratto si metteva a tossire disperatamente, mentre qualche donna presentava addirittura sintomi di deliquio. Fatta la luce in sala, si venne a scoprire il piccolo mistero. Nella macelleria accanto al cinema si era rotta improvvisamente una tubatura di ammoniaca ed il gas aveva invaso il locale. Riparato il guasto le lagrime vennero prosciugate e tutto ritornava ben presto nella normalità. Nell'incidente però due spettatori: il vigile urbano Sante Barbieri, di anni 27 e Derna Mercurini, di anni 33, dovettero essere ricoverati all'ospedale con sintomi di avvelenamento.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — **A MILANO, GENOVA E TRIESTE**

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,55; Londra 90,45; Svizzera 431,30; New York 19,

STAMPA SERA

La vittoriosa offensiva nazionale sull'Ebro

La foto ci mostra una trincea rossa conquistata dai nazionali sul fronte dell'Ebro. Le truppe si apprestano ad un nuovo vittorioso balzo contro le forze marxiste, che volgeranno in fuga.

John Anderson

Il nuovo capo della difesa antiaerea britannica, sir John Anderson, colto da un fotografo mentre sta per essere ricevuto a Buckingham Palace.

Verso i nuovi villaggi libici

Una visione aerea dell'Oasi di Sliten, mentre transita l'autocolonna dei rurali diretta verso i nuovi villaggi libici «Crispi» e «Gioda».

Una scena dell' "Ettore Fieramosca"

Una bella scena del nuovo film di Blasetti: in primo piano l'attore Mario Mazza nella felice interpretazione di Fanfulla da Lodi.

Egitto-Australia...

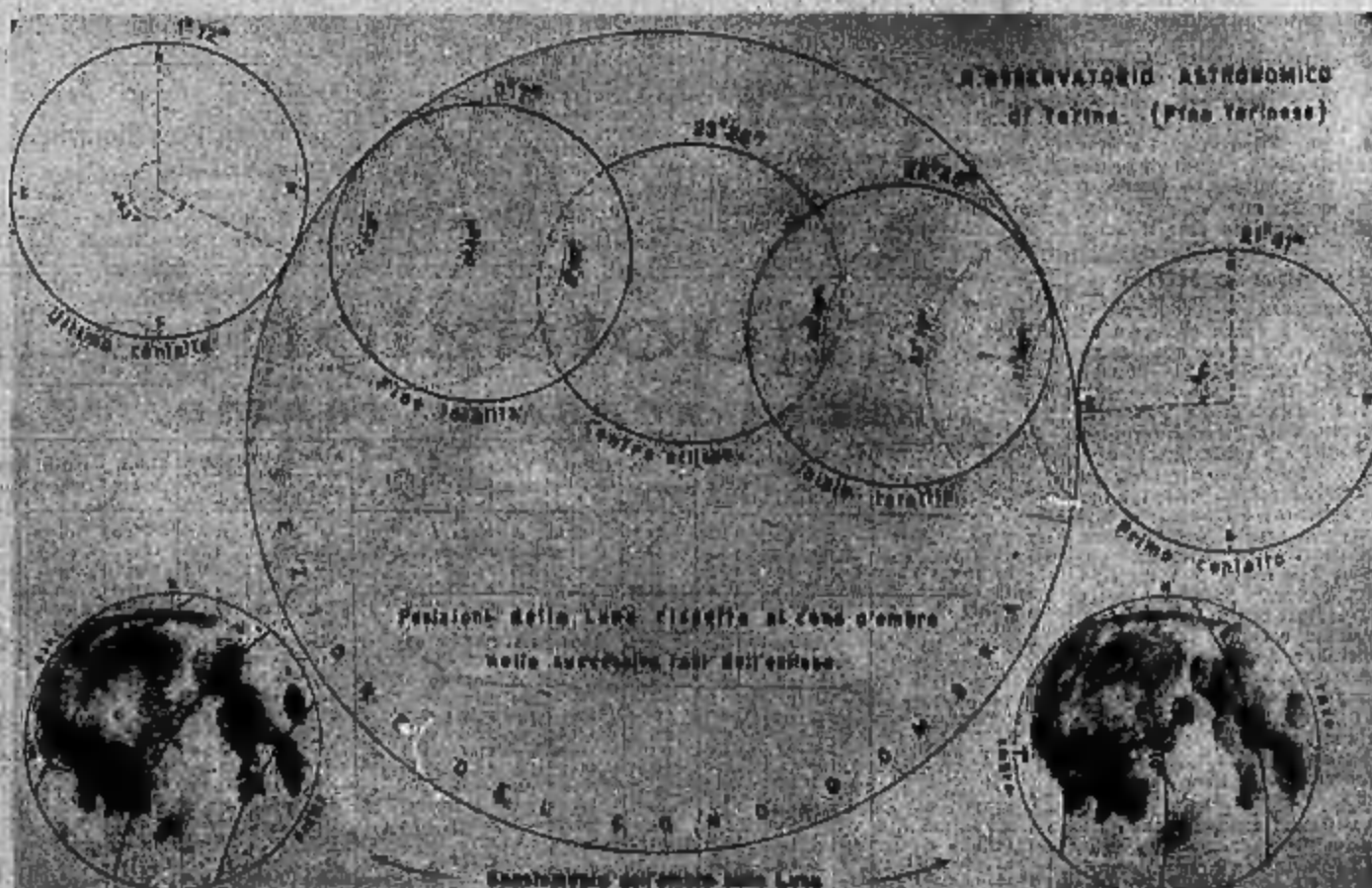
... in 48 ore

I tre aerei inglesi partiti dall'Egitto hanno raggiunto Porto Darwin, in Australia, in poco più di 48 ore, portando il primato di distanza a 7162 miglia, pari a 11.459 chilometri. Ecco i tre aerei mentre volano ad alta quota e l'interno della cabina di uno di essi.

Sentinelle alla Moschea di Omar

Dinanzi al portone della Moschea di Omar, a Gerusalemme, sbarrata con delle travi e filo spinato, montano la guardia sentinelle inglesi.

Casello ferroviario demolito da un treno

A causa di un falso scambio, il treno Nantes-Rennes, istradato in un binario morto ha abbattuto un paraurti e demolito un casello a Blain.

Stanotte: eclisse di luna

Questo grafico, che la cortesia della Direzione del R. Osservatorio Astronomico di Pino Torinese ci permette di pubblicare, indica chiaramente le fasi dell'interessante fenomeno, il quale avviene in quanto la Luna, nel suo giro mensile intorno al nostro pianeta, si trova a passare nel cono d'ombra proiettato dalla terra nella parte opposta al Sole. La Luna, che gira più rapidamente del cono d'ombra, lo raggiunge e lo sorpassa, restando per tale periodo invisibile. La figura superiore mostra il cono d'ombra, rappresentato dalla sua sezione con la sfera celeste (cerchio grande), e la Luna che entra (da destra nella figura), passa ed esce nel detto cono: essa dà l'idea precisa di quel che avviene nella realtà. I dischi in basso mostrano come l'ombra invade la Luna.

L'incendio a bordo del "Deutschland"

Un incendio si è sviluppato, come è noto, a bordo del «Deutschland» mentre navigava in pieno Atlantico. Ecco i passeggeri di terza classe, rifugiatisi nelle sale superiori del transatlantico.